SENATO DELLA REPUBBLICA

———— X LEGISLATURA ————

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

—————

129° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 27 APRILE 1988

—————

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	Pag.	4
2 ^a - Giustizia	»	6
4 ^a - Difesa	»	8
5 ^a - Bilancio	»	10
6 ^a - Finanze e tesoro	»	18
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	19
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	»	29
10 ^a - Industria	»	33
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	»	35

Giunte

Elezioni	Pag.	3
----------------	------	---

Organismi bicamerali

Informazione e segreto di Stato	Pag.	46
Interventi nel Mezzogiorno	»	42

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	Pag.	47
2 ^a - Giustizia - Pareri	»	58
5 ^a - Bilancio - Pareri	»	49
6 ^a - Finanze e tesoro - Pareri	»	58
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali - Pareri	»	58
RAI-TV per la pubblicità ed i criteri di spesa	»	59

CONVOCAZIONI	Pag.	60
--------------------	------	----

**GIUNTA DELLE ELEZIONI
E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI**

MERCOLEDÌ 27 APRILE 1988

30ª Seduta

Presidenza del Presidente
MACIS

La seduta inizia alle ore 14,45.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente dà lettura di un telegramma inviatogli dal Presidente della Commissione omologa del Congresso spagnolo, con cui si esprime solidarietà per il brutale assassinio del senatore Ruffilli.

VERIFICA DEI POTERI

Regione Sicilia

Riprende l'esame, rinviato nella seduta del 20 aprile 1988.

Il Presidente riassume i termini della discussione svoltasi nella seduta precedente, in ordine all'elezione del senatore Perricone.

Si apre quindi un ampio dibattito, nel corso del quale intervengono ripetutamente, chiedendo chiarimenti ed esprimendo alcuni rilievi, i senatori Filetti, Covi, Di Lembo, Ruffino, Taramelli, Casoli, Garofalo, Antoniazzi e Busseti, nonché il relatore Pollice.

Infine, la Giunta conviene - su proposta del Presidente - sull'opportunità di conferire al relatore Pollice l'incarico di assumere ulteriori chiarimenti in ordine alla documentazione inviata dal Comune di Erice, relativamente al momento in cui il senatore Perricone ha cessato dall'esercizio delle funzioni di sindaco del predetto Comune.

La seduta termina alle ore 16,15.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MERCLEDÌ 27 APRILE 1988

57^a Seduta*Presidenza del Presidente*

ELIA

*Interviene il sottosegretario per l'interno Postal.**La seduta inizia alle ore 15,40.***IN SEDE REFERENTE****Conversione in legge del decreto-legge 22 aprile 1988, n. 128, recante proroga del termine previsto dall'articolo 114 della legge 1° aprile 1981, n. 121, concernente nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza (986)**

(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Riferisce alla Commissione il senatore Murmura, il quale ritiene che il riconoscimento dei presupposti di necessità ed urgenza del provvedimento si imponga, in considerazione dell'esigenza di salvaguardare l'imparzialità della Polizia di Stato, nelle more dell'attuazione di una disciplina complessiva in materia di iscrizione ai partiti politici degli appartenenti alle categorie indicate dall'articolo 98 della Costituzione.

Il senatore Taramelli dichiara che il Gruppo comunista voterà contro il riconoscimento dei presupposti costituzionali. Non va dimenticato - egli rileva - che l'originario termine previsto dall'articolo 114 della legge 1° aprile, n. 121, che doveva consentire l'elaborazione di una disciplina organica, è stato continuamente prorogato a causa dell'inerzia del Governo e della maggioranza. Occorre quindi, a suo parere, che la Commissione rifiuti di ricono-

scere la sussistenza dei presupposti di necessità ed urgenza, in modo da costringere il Governo ad assumersi le proprie responsabilità e ad affrontare finalmente la questione dei limiti alla libertà di iscrizione ai partiti politici.

A tale impostazione replica il senatore Gualtieri, il quale dichiara che la responsabilità della mancata elaborazione di una disciplina complessiva della materia ricade in egual misura sul Governo e sul Parlamento al quale, quindi, spetta il compito di assumere l'iniziativa legislativa, e non certo di limitarsi a pungolare il Governo rifiutandosi di riconoscere la sussistenza dei presupposti costituzionali in ordine ad un decreto-legge la cui urgenza, a suo parere, non può essere negata.

Concorda il senatore Guzzetti.

Il senatore Pontone sottolinea l'apparente contraddizione fra la conclamata volontà di tutte le parti politiche e del Governo di approvare al più presto una legge organica e la sostanziale assenza di progressi in tal senso protrattasi per oltre sei anni. Egli ritiene, comunque, che la sussistenza dei presupposti costituzionali del decreto-legge non possa essere disconosciuta, e annuncia pertanto il suo voto favorevole.

Pur con talune riserve, anche il senatore Pierri si dichiara favorevole al riconoscimento dei presupposti costituzionali.

Il sottosegretario Postal, nel rilevare come sia difficile poter pensare ad una regolamentazione del diritto di iscrizione ai partiti politici limitata alle sole Forze di polizia, dà ampie assicurazioni circa l'interesse del Governo, ed in particolare del Ministro dell'interno, alla soluzione della questione, che va affrontata anche tenendo conto delle posizioni recentemente assunte in materia delle organizzazioni rappresentative dei magistrati.

Concorda il presidente Elia, il quale sottolinea però la necessità di evitare una nuova proroga.

La Commissione riconosce quindi, a maggioranza, la sussistenza di presupposti costituzionali e dà mandato al relatore di riferire oralmente in tal senso all'Assemblea.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente annuncia che l'ordine del giorno della seduta di domani è integrato con l'esame, in sede deliberante, del disegno di legge n. 988, recante «Norme in materia di

primo inquadramento nella nona qualifica funzionale per il personale appartenente al comparto ministeriale ed a quello delle Aziende e delle Amministrazioni dello Stato, nonché disposizioni transitorie per l'inquadramento nei profili professionali del personale ministeriale» e con l'esame, in sede referente, del disegno di legge n. 989, recante «Soppressione dei ruoli ad esaurimento previsti dall'articolo 60 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, e disposizioni in materia di pubblico impiego».

La seduta termina alle ore 16,40.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 27 APRILE 1988

42^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente*

LIPARI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Castiglione.**La seduta inizia alle ore 10,10.***IN SEDE REFERENTE****Angeloni ed altri: Modificazioni alle circoscrizioni territoriali degli uffici giudiziari del tribunale di La Spezia e del tribunale di Massa (228).**

(Esame e rinvio. Richiesta di trasferimento in sede deliberante)

Il relatore Vitalone, in considerazione anche degli accordi intervenuti precedentemente fra i Gruppi parlamentari presenti ai lavori dell'Ufficio di Presidenza della scorsa settimana, propone di richiedere il trasferimento del provvedimento alla sede deliberante. Con l'assenso del Governo, concorda unanime la Commissione.

Casoli: Modifica del comma secondo dell'articolo 604 del codice di procedura penale (617)

(Esame e rinvio. Richiesta di trasferimento in sede deliberante)

Il relatore Pinto propone di richiedere il trasferimento del disegno di legge dalla sede referente a quella deliberante. Ricorda, al riguardo, l'avviso concorde dei Gruppi parlamentari nel corso dell'ultimo Ufficio di Presidenza. Con l'assenso del Governo, concorda unanime la Commissione.

Riz e Rubner: Abrogazione dell'articolo 269 del codice penale (408)

(Esame e rinvio. Richiesta di trasferimento in sede deliberante)

Il presidente Lipari, rievocato l'unanime avviso in tal senso dell'Ufficio di Presidenza

propone di richiedere il trasferimento del disegno di legge alla sede deliberante.

Con l'assenso del Governo; concorda unanime la Commissione.

Ruffino ed altri: Nuove norme per la semplificazione della riscossione dei diritti di cancelleria (577)

(Esame e rinvio. Richiesta di trasferimento in sede deliberante)

Il presidente Lipari, in considerazione della natura del provvedimento in titolo e dell'avviso favorevole dell'Ufficio di Presidenza propone di richiedere il trasferimento alla sede deliberante del disegno di legge.

Con l'assenso del Governo, concorda unanime la Commissione.

Salvato ed altri: Norme contro la violenza sessuale (730)**Salvato ed altri: Norme penali relative ai crimini perpetrati attraverso la violenza sessuale e fisica contro la persona (731)****Mancino ed altri: Nuove norme a tutela della dignità della persona contro la violenza sessuale (924)**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Filetti ed altri: Nuova normativa sulla violenza sessuale (939)

(Esame e rinvio).

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 16 marzo.

Il relatore, senatore Casoli, riferisce sui lavori del Comitato ristretto che ha elaborato un testo unificato dei disegni di legge in titolo.

Ricorda preliminarmente come nel discorso programmatico del Presidente del Consiglio sia stata richiamata l'urgenza di una rapida approvazione delle nuove norme contro la violenza sessuale, rilevando che si tratta di una importante manifestazione di volontà politica di cui la Commissione non potrà non tenere conto.

Il senatore Casoli fa anche presente di essere

favorevole alla approvazione del testo del Comitato ristretto salvo eventuali e limitati emendamenti correttivi che ne migliorino la struttura tecnica.

Ciò premesso sottolinea l'importanza di aver collocato i delitti di violenza sessuale sotto il titolo dei reati contro la persona, facendo così giustizia di una concezione restrittiva e culturalmente anacronistica del bene della libertà sessuale.

Nel merito delle singole norme, si dice anzitutto favorevole alla soppressione della distinzione fra violenza carnale ed atti di libidine violenta, nonché alla eliminazione della presunzione di violenza nei confronti dei minori degli anni 14 o 16 e dei malati di mente, una presunzione gravemente limitativa del loro diritto alla sessualità.

Particolare rilievo assume l'autonoma previsione dei reati di violenza sessuale di gruppo e di sequestro di persona a scopo di violenza sessuale; riguardo ad essi il relatore condivide l'impostazione del Comitato ristretto, nel cui testo si fa correttamente richiamo alle norme sul concorso di persone nel reato.

È anche estremamente significativa l'innovazione in forza della quale è consentita la partecipazione al processo dalle associazioni e dei movimenti che hanno tra i loro scopi la tutela degli interessi lesi dai delitti contro la libertà sessuale.

Una soluzione diametralmente opposta, nel senso della inammissibilità di tale partecipazione, è quella contenuta nel disegno di legge n. 939 di iniziativa del senatore Filetti e di altri senatori; soluzione che peraltro il Comitato ha rigettato sulla base di argomentazioni giuridiche e politiche, dettando invece - opportunamente - una più precisa disciplina dei requisiti richiesti per la legittimazione degli organismi in questione all'intervento del processo.

Il Comitato ristretto ha inoltre fatto propria la fattispecie contravvenzionale delle molestie sessuali, nella convinzione che sia necessario sanzionare in giusta misura determinati comportamenti che sarebbe sproporzionato far rientrare nella ben più grave fattispecie della violenza.

Pure condivisibile è, ad avviso del senatore Casoli, la scelta che il dibattito relativo ai

reati contro la libertà sessuale si svolga a porte aperte e che sia sottratta al giudice la facoltà di fare domande sulla vita privata o sulle relazioni sessuali della persona offesa. L'unica deroga consentita alla pubblicità del dibattito rimane dunque quella relativa alla necessità di tutelare l'ordine dell'udienza, ferma comunque restando la facoltà della parte lesa di chiedere che il processo abbia a svolgersi, in tutto o in parte, a porte chiuse. Anche in questo caso la scelta compiuta dal Comitato ristretto è diametralmente opposta a quella adottata dal disegno di legge n. 939.

Il senatore Casoli si sofferma quindi sulla opportunità della adozione, come regola, del rito direttissimo e sulla scelta relativa alla procedibilità di ufficio per i reati in questione: su quest'ultimo punto peraltro il Comitato ha ampiamente discusso, essendo stato da più parti proposto di mantenere la procedibilità su querela di parte qualora tra i soggetti intercorra un rapporto di coniugio o di convivenza di tipo coniugale: sarà quindi indispensabile un ulteriore approfondimento in Commissione.

Da ultimo il senatore Casoli sottolinea la necessità del coordinamento fra le nuove norme e quelle del codice penale che fanno riferimento agli articoli che si intendono abrogare. In particolare si rende necessario emendare l'articolo 576, n. 5), introducendo, in luogo del riferimento agli articoli 519, 520 e 521 dello stesso codice, quello ai nuovi articoli 609-bis, 609-quater e 609-quinquies.

Il presidente Lipari, ringraziato il relatore per la sua precisa ed esauriente esposizione propone di sospendere l'esame per consentire la presentazione degli eventuali emendamenti, iniziando la discussione sugli articoli già nella seduta di domani mattina.

Dopo interventi dei senatori Salvato, Casoli, Filetti (che preannuncia la presentazione di emendamenti), Vitalone e del sottosegretario Castiglione, (per il quale nel testo del Comitato ristretto alcune norme dovrebbero essere modificate e, particolarmente gli articoli 2 e 5) la Commissione concorda, ed il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 10.50.

DIFESA (4ª)

MERCOLEDÌ 27 APRILE 1988

25ª Seduta*Presidenza del Presidente*

GIACOMETTI

*Interventono i Sottosegretari di Stato per la difesa Gorgoni e Meoli.**La seduta inizia alle ore 10,30.*

IN SEDE REFERENTE

Saporito ed altri: Iscrizione dei graduati e militari di truppa effettivi dell'Arma dei carabinieri al Fondo di previdenza sottufficiali dell'Esercito (321)

(Esame e rinvio. Richiesta di trasferimento in sede deliberante)

Il senatore Poli, svolgendo la relazione sul provvedimento, ricorda innanzitutto che con legge 29 dicembre 1930, n. 1712, venne costituita la Cassa di previdenza per gli ufficiali, ente dotato di personalità giuridica avente lo scopo di corrispondere agli ufficiali dell'Esercito una indennità supplementare all'atto del collocamento in ausiliaria. Successivamente, il regio decreto-legge 22 giugno 1933, n. 930, istituì il Fondo di previdenza dei sottufficiali dell'Esercito, con il compito di erogare un premio a tali sottufficiali (compresi quelli dell'Arma dei carabinieri) all'atto della loro cessazione dal servizio.

Il presente disegno di legge, per evidenti ragioni di equità, ha lo scopo di introdurre analoghi benefici anche per i graduati e militari di truppa effettivi dell'Arma dei carabinieri, provvedendo all'iscrizione d'ufficio al Fondo di previdenza dei sottufficiali dell'Esercito anche degli appuntati e militari di truppa in servizio continuativo, in ferma volontaria o in rafferma dell'Arma dei Carabinieri. Il predetto Fondo di previdenza per i sottufficiali dell'Esercito (amministrato da un consiglio composto di sette membri) verrà conseguentemente articolato in due distinte gestioni.

Conclude, ricordando che il disegno di legge non comporta oneri, tende a colmare una

lacuna nell'ordinamento previdenziale militare e merita pertanto una favorevole considerazione.

Segue il dibattito.

Il senatore Giacchè, dopo aver dichiarato di condividere il provvedimento in esame, chiede di conoscere i motivi per i quali il Ministro della difesa non abbia ritenuto opportuno intraprendere la via dell'unificazione dei vari fondi di previdenza delle tre Forze armate.

Conclusasi la discussione, la Commissione, (accogliendo la proposta in tal senso avanzata dal senatore Giacchè) all'unanimità e con l'assenso espresso per il Governo dal sottosegretario Gorgoni, dà mandato al presidente Giacometti di richiedere alla Presidenza del Senato il trasferimento in sede deliberante del disegno di legge.

L'ulteriore trattazione viene conseguentemente rinviata.

Giacchè ed altri: Norme per la semplificazione e per il controllo delle procedure previste per gli approvvigionamenti centrali della Difesa (583)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame, sospeso il 24 febbraio.

Il senatore Poli, ad integrazione della relazione svolta sul disegno di legge, ricorda che il provvedimento in questione, sicuramente valido nella sua impostazione generale, presenta però due aspetti che generano alcune perplessità, peraltro evidenziate nel parere della 1ª Commissione.

L'articolo 1, in particolare, prevede una sorta di controllo preventivo da parte delle competenti Commissioni parlamentari sull'attività contrattuale delle Direzioni generali tecniche del Ministero della difesa relativa al rinnovamento e all'ammodernamento dei mezzi e dei beni della Difesa. Tale controllo di natura politica si aggiungerebbe così ai molteplici controlli tecnico-amministrativi già esistenti, con il rischio di apparire, da un lato, illogico e, dall'altro, di complicare un iter procedurale già abbastanza farraginoso.

L'articolo 2, inoltre, integra la composizione dei comitati costituiti per l'esame di tali contratti con ulteriori membri (un rappresen-

tante del Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica, un rappresentante del Ministro delle partecipazioni statali, il segretario generale del Ministero della difesa, un avvocato dello Stato, il direttore generale competente del Ministero della difesa). Ora, se la presenza del segretario generale - direttore nazionale degli armamenti appare utile ed opportuna, l'introduzione di altri componenti potrebbe essere superflua, se non addirittura dannosa, alla luce dell'esigenza prioritaria di snellire l'attività dei predetti comitati.

Il senatore Giacchè osserva che l'articolo 1 del disegno di legge in titolo, in realtà, non prevede un controllo delle Commissioni difesa sui singoli contratti, bensì sui programmi annuali; peraltro, la previsione di un parere preventivo delle Commissioni parlamentari sui programmi appare giustificata e costituisce uno dei punti centrali sui quali si è registrata una convergenza di opinione da parte dei firmatari del disegno di legge.

Quanto alla composizione dei comitati per l'esame dei contratti, egli ritiene opportuno non sottovalutare le ragioni per le quali i presentatori del disegno di legge hanno ritenuto di integrare tali organi con i membri indicati all'articolo 2. Comunque, per un necessario approfondimento della questione, propone di rinviare l'ulteriore esame del provvedimento in titolo.

Dopo un intervento del sottosegretario Gorgoni, il quale concorda con il relatore sull'esigenza di non aumentare eccessivamente il numero dei membri dei comitati, allo scopo di non paralizzarne il funzionamento, la Commissione decide di rinviare il seguito dell'esame alla prossima seduta.

Giacometti ed altri: Nuove norme in materia di permanenza in servizio dei militari iscritti nel ruolo d'onore decorati al valor militare o che hanno dato lustro alla Patria (800)

(Esame e rinvio)

Il relatore, senatore Poli, ricorda che, in base alla normativa vigente, sono iscritti d'ufficio nei ruoli d'onore, previo collocamento in congedo assoluto, quei militari che, avendo riportato mutilazioni o invalidità in

azioni di guerra o durante il servizio svolto in tempo di pace, siano riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare.

I militari del ruolo d'onore possono essere richiamati in servizio sia in tempo di guerra, con il loro consenso, sia, in casi particolari, in tempo di pace, per essere impiegati in incarichi compatibili con le loro condizioni fisiche.

Ricorda altresì che, per quanto riguarda gli appartenenti alle Forze di polizia, il decreto del Presidente della Repubblica 25 ottobre 1981, n. 738, consente che tale personale, ove abbia riportato una invalidità che non comporti l'inidoneità assoluta ai servizi di istituto, possa essere utilizzato in attività compatibili con la ridotta capacità lavorativa.

Lo scopo del presente disegno di legge è quello di consentire ai militari iscritti nel ruolo d'onore, decorati al valor militare o che abbiano dato lustro alla Patria, di rimanere, a domanda, in servizio sino al raggiungimento dell'età massima prevista per il grado ricoperto.

Sinora, infatti, la possibilità del loro trattenimento in servizio, a domanda, è stata subordinata all'emanazione, di anno in anno, di un apposito decreto ministeriale.

Ora, poichè sembra eccessivamente penalizzante la mera possibilità di un trattenimento annuale di questa limitata categoria di militari così benemerita, appare opportuno procedere all'approvazione del provvedimento in esame.

Interviene, quindi, il senatore Giacchè che dichiara che il Gruppo comunista condivide il disegno di legge.

Non essendo ancora pervenuti i pareri della 1ª e della 5ª Commissione, l'ulteriore esame del provvedimento viene rinviato alla seduta di domani.

ELEZIONE DI UN SENATORE SEGRETARIO

Dovendosi integrare l'Ufficio di Presidenza della Commissione (essendo stato il senatore Innamorato chiamato a far parte di altra Commissione), si procede alla votazione per l'elezione di un senatore segretario.

Risulta eletto il senatore Pierri.

La seduta termina alle ore 11,20.

BILANCIO (5^a)

MERCOLEDÌ 27 APRILE 1988

49^a Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*

ANDREATTA

*Interviene il ministro del tesoro Amato.**La seduta inizia alle ore 10,45.***AFFARI ASSEGNATI****Relazione sulla stima del fabbisogno di cassa del settore pubblico per l'anno 1988 (Doc. XXXV, n. 3)**

(Esame, ai sensi dell'articolo 50 del Regolamento)

Riferisce alla Commissione il presidente Andreatta, il quale, premesso che la relazione trimestrale di cassa dovrà essere oggetto di attenta valutazione anche in futuro, non solo in quanto il documento riveste una oggettiva significatività ma anche perchè la discussione annuale sui documenti di bilancio verte essenzialmente sull'aspetto della competenza, si sofferma ad illustrare gli scarti, riferiti al settore statale, tra le previsioni della Relazione previsionale e programmatica del settembre 1987 in relazione sia alle grandezze del 1987 che a quelle per il 1988 e le previsioni, riferite alle medesime grandezze, desumibili dalla relazione trimestrale di cassa in esame. Egli fa rilevare le perplessità con cui vanno valutati gli incrementi delle entrate tributarie per il 1987 e per il 1988, così come stimati dalla relazione in esame, rispetto alle previsioni della Relazione previsionale e programmatica del settembre. Fa poi presente che la previsione di incremento degli incassi complessivi, così come formulata dalla relazione di cassa, raffrontando il 1988 ed il 1987 è pari all'8,8 per cento, mentre per i pagamenti in conto

capitale si ha un incremento dell'8,4 per cento, che rappresenta una variazione abbastanza limitata e che forse sottende una sottovalutazione delle spese dell'ordine dei 2-3 mila miliardi, mentre per i pagamenti correnti probabilmente sussiste una leggera sopravvalutazione.

Allo scopo di poter valutare il grado di affidabilità delle stime contenute nelle varie relazioni di cassa, egli fa rilevare come, analizzando lo scarto tra previsioni contenute nella prima relazione di cassa di ogni anno e realizzazioni in riferimento al fabbisogno, al bilancio e alla gestione di Tesoreria, sia già possibile desumere la sussistenza di scarti rilevanti e l'assenza di una tendenza al miglioramento, con una equidistribuzione tra sopravvalutazioni e sottovalutazioni. Tuttavia è rilevabile una tendenza alla sottovalutazione del fabbisogno quando gli aggregati di finanza pubblica accelerano la loro evoluzione e una tendenza alla sopravvalutazione nel caso opposto. Quanto poi ai dati relativi al bilancio, si assiste ad una quasi costante sopravvalutazione, mentre per quanto riguarda la gestione di Tesoreria probabilmente si è in presenza di una stima eccessiva dell'intervento delle giacenze: nel periodo 1980-1983 la sottovalutazione del fabbisogno è ammontata complessivamente a 20.000 miliardi, pareggiata in valore da una stima di segno opposto per il periodo 1984-1987.

Per quanto riguarda il bilancio - egli osserva - emerge che per il 1984-1987 non sussiste una tendenza al miglioramento e occorre d'altra parte una più adeguata valutazione della Tesoreria, che rappresenta il vero nodo da affrontare in ordine alla formulazione di previsioni più affidabili degli aggregati di finanza pubblica.

Nel dar conto poi delle giacenze in essere nelle contabilità speciali e nei conti correnti infruttiferi al 31 gennaio 1988, ricordando che l'ammontare delle contabilità speciali è pari a 70.000 miliardi e quello delle disponibilità nei

conti di Tesoreria è pari a 140.000 miliardi, il presidente Andreatta fa rilevare come dall'entità delle cifre si deduca inequivocabilmente la scarsa controllabilità da parte del Tesoro della Tesoreria stessa. E ciò tanto più se si tiene conto anche del complesso delle autorizzazioni di cassa non coperte da entrate: per cui si arriva ad una cifra complessiva pari a 370.000 miliardi, che rappresenta la possibilità teorica di spesa delle Amministrazioni statali e degli enti decentrati di spesa, al netto delle entrate, ossia un volume di erogazioni potenziali pari a circa tre volte il fabbisogno per il 1988.

Tutto ciò pone anzitutto problemi di informazione e di conoscenza, data la semplificazione operata nella struttura del documento in esame, soprattutto in ordine alle modalità di prelievo e di versamento da parte degli enti pubblici, se si intende pervenire a previsioni più accurate; un'altro suggerimento consiste nel fatto che la relazione trimestrale di cassa dovrebbe essere pubblicata secondo scadenze coerenti con quelle dell'Amministrazione pubblica e comunque in riferimento a tutto l'iter complessivo della predisposizione, dell'esame e dell'approvazione dei documenti di bilancio, e non sulla base dei termini previsti dalla legge e che possono risultare incoerenti rispetto alle reali possibilità informative delle stesse Amministrazioni statali.

Soffermandosi poi sul problema delle autorizzazioni di cassa, che eccedono il fabbisogno di competenza, egli rileva che una scarsa valutazione restrittiva delle relative figure ha alimentato la competenza, finendo quindi esse con il non rappresentare dei reali vincoli gestionali alle Amministrazioni: e ciò sulla base di una tendenza più ampia ad incrementare la competenza limando contemporaneamente o successivamente la cassa, ed evitando quindi di adeguare la competenza alla cassa effettiva, come dimostra il caso dell'ANAS, la cui capacità effettiva di spesa non è stata coerente con la competenza dei flussi dei trasferimenti.

Tale premessa significa allora che la cassa va costruita con criteri di maggiore certezza perchè le previsioni vengano progressivamente allineate alle spese effettive: al riguardo si potrebbe prevedere una autorizzazione di cassa riferita ad ogni rubrica e non ad ogni

singolo capitolo, allo scopo di fornire a ciascuna Amministrazione l'involucro effettivo di spesa. Il punto è quindi che l'autorizzazione di cassa deve diventare un effettivo strumento gestionale e questo implica una sua valutazione sulla base di criteri più restrittivi, tali da tener conto della realtà, come dimostra, ad esempio, il caso degli investimenti, per i quali sussiste, a parte la competenza gonfiata ben al di là dei 100.000 miliardi, negli anni successivi del bilancio triennale un volume di autorizzazioni di cassa pari a 93-94 mila miliardi, a fronte di una impegnabilità di circa 76.000 miliardi, che al netto delle giacenze, si traduce in una cifra di spendibilità pari a 60.000 miliardi. Il fenomeno pone in luce che le cifre di bilancio di competenza vengono sempre più incontro ad esigenze di pura immagine politica e probabilmente sotto tale aspetto sono influenti alcuni fattori come un certo atteggiamento psicologico della burocrazia, lo stesso istituto della perenzione dei residui e la scarsa efficacia dei controlli preventivi da parte della Corte dei conti: nel complesso, emerge quindi in maniera evidente l'esigenza di una revisione dei rapporti tra bilancio e Tesoreria, per una più corretta gestione dei flussi di cassa.

Tornando al documento in esame, il presidente Andreatta fa rilevare che esso mostra incrementi di spesa rilevanti, come per il Fondo sanitario nazionale (+ 14 per cento), la previdenza (+ 14 per cento), gli invalidi civili (+ 17 per cento) e le stesse aziende autonome (+ 10 per cento spese contro + 7 per cento entrate tariffarie), che rappresentano un aggregato la cui evoluzione si incrementa su base storica in maniera anomala e che quindi pongono obiettivamente un problema di controllo di gestione e di individuazione delle priorità di investimento.

I flussi relativi al 1988 rimangono squilibrati, anche se sono possibili sovrastime e comunque non è dato conoscere con certezza sufficiente il punto a cui si aggrega l'equilibrio. In una tale situazione il Governo si è posto giustamente il problema di un riaggiustamento, in un contesto di effervescenza della domanda interna e della produzione, anche se l'offerta non tiene dietro alla pressione della domanda e sono possibili aggiustamenti da

parte dell'Amministrazione americana, con le inevitabili ripercussioni sull'economia europea. Il miglioramento del fabbisogno, quale si impone, può essere compatibile con l'economia anche se si perviene alla opportuna cifra di 10.000 miliardi: si tratta di un obiettivo che può essere realizzato percorrendo varie soluzioni, alcune delle quali emerse nello stesso dibattito sui documenti di bilancio, come un allargamento della base imponibile dell'IVA e una revisione del regime della detraibilità delle spese di rappresentanza e di sponsorizzazione. Si può poi insistere sugli anticipi di imposta, eventualmente dividendo in due fasi il versamento di novembre allo scopo di raccordare maggiormente la percezione del reddito all'assolvimento dell'obbligo tributario. Si potrebbero poi incrementare alcune accise, come quelle sui tabacchi e sugli spiriti, e altresì le tasse di concessione governativa sulle società nonché i diritti di concessione per la trascrizione nel pubblico registro automobilistico. Un altro settore in cui si potrebbe recuperare il gettito è quello dei cespiti legati al *leasing*, nel quale si potrebbe eliminare la esclusione dalla tassazione dei corrispettivi delle alienazioni di beni strumentali ammortizzabili. Si potrebbe altresì pervenire ad una modifica del sistema fiscale in relazione soprattutto alla quota di attività non contabilizzata ed eventualmente rivedendo l'istituto dell'accertamento. In tema di spesa occorre poi che vengano assolutamente rispettate le norme varate in tema di mobilità del lavoro e di assunzioni nel pubblico impiego. Un altro settore nel quale sarebbe opportuno intervenire è quello della revisione dei tempi di utilizzo dei fondi globali, rispettando l'ordine del giorno votato in sede di esame dei documenti di bilancio e emanando una serie di atti interni all'Esecutivo per quanto concerne la spesa di acquisto di beni e servizi.

Egli fa poi presente che un punto sicuramente da affrontare è quello dei trasferimenti alle Regioni a statuto speciale, incrementati del 23 per cento reale all'anno nel periodo 1980-1986, di contro ad una sostanziale stagnazione dei trasferimenti alle Regioni a statuto ordinario: al riguardo si potrebbe pensare di escludere le Regioni a statuto speciale dalla distribuzione degli stanziamenti per i programmi di settore.

Avviandosi alla conclusione, il presidente Andreatta fa presente che, per realizzare una riduzione del fabbisogno pari a 10.000 miliardi, si può anche far ricorso alla alienazione di cespiti e di quote di patrimonio, anche bancario ed industriale, pensando a forme di cessione al settore privato o a forme di partecipazione da parte dei privati. È essenziale tuttavia che il Governo vari al più presto una legge di rientro su un arco di tempo quadriennale o quinquennale, rivedendo lo stesso bilancio a legislazione invariata, soprattutto per la parte relativa alla regola dell'adeguamento al tasso d'inflazione delle spese e con l'obiettivo di stabilire una norma per cui le spese discrezionali e quelle per il personale, ad esempio, non possano aumentare nei prossimi anni più dell'1 per cento, salvo a reperire una copertura specifica nella legge finanziaria per gli incrementi maggiori. Si potrebbe altresì prevedere che il Governo non sottoscriva i contratti di lavoro se non dopo che il Parlamento abbia fornito una reale copertura finanziaria.

Tutto ciò significa che l'impegno deve essere quello di rivedere in modo profondo le modalità di costruzione del bilancio a legislazione vigente, utilizzando strumenti che permettano di pervenire a cifre che abbiano un maggior grado di affidabilità.

Un altro punto da affrontare, che deriva dal fatto che spesso le incertezze dei flussi e delle grandezze hanno intaccato la credibilità delle stesse autorità monetarie, riguarda il completamento del «divorzio» tra la Banca centrale e il Tesoro, escludendo funzioni di finanziamento del bilancio da parte del conto corrente di Tesoreria, limitando cioè la sua funzione alla copertura di sfasamenti temporanei, il che contribuirebbe a restituire autonomia alla Banca d'Italia, che non dovrebbe più partecipare alle aste ma intervenire solo sul mercato secondario.

Conclude suggerendo di utilizzare la procedura informativa, di cui all'articolo 47 del Regolamento, allo scopo di ascoltare esperti della Banca d'Italia e del Tesoro sui meccanismi più importanti che alimentano le varie poste di spesa di bilancio e di Tesoreria.

Si apre il dibattito.

Il senatore Bollini, dopo essersi dichiarato

d'accordo con la proposta avanzata dal presidente Andreatta di effettuare, anche per il futuro, un esame puntuale delle relazioni di cassa, sottolineando l'opportunità anche della redazione di una documentazione istruttoria da distribuire a tutti i membri della Commissione, passa ad esaminare un problema che si ripropone all'atto dell'invio, da parte dell'Amministrazione del tesoro a tutte le Amministrazioni competenti, della circolare di marzo relativa alla stesura dei nuovi documenti di bilancio. In particolare, prosegue l'oratore, occorre interrogarsi sulle ragioni per cui, nella redazione di questi documenti, non sia rispettato l'invito a evidenziare ed esplicitare i casi in cui le variazioni di stanziamenti proposte derivano da indicizzazioni, ovvero da parametri predeterminati da adeguamenti automatici. Sarebbe inoltre opportuno distinguere, all'interno del bilancio, l'area decisionale derivante da aggiustamenti discrezionali dall'area «consolidata», anche ai fini di ipotizzare diversi profili di emendabilità in sede di esame parlamentare.

Quanto poi al problema delle stime di cassa, osserva che tale questione investe in particolare una valutazione sulla natura e sul rendimento del bilancio di cassa nella prassi italiana, che ha visto dimensionate in pratica le autorizzazioni di cassa sul valore delle stime. Sottolinea pertanto l'opportunità di una riflessione complessiva su tali problemi, non solo in sede parlamentare e ministeriale, ma eventualmente investendo del problema anche la Commissione tecnica per la spesa pubblica. Vanno inoltre approfondite le ragioni alla base dei ritardi occorrenti nella presentazione alle Camere delle relazioni di cassa, anche al fine di valutare se non sia più opportuno ipotizzare una scansione temporale più in linea con i momenti decisionali del Parlamento, prevedendo, ad esempio, la presentazione della prima relazione di cassa in concomitanza con la Relazione previsionale e programmatica: si tratta di aggiustamenti legislativi che potrebbero anche essere affrontati all'interno della cornice di riforma della legge n. 468 del 1978.

Il senatore Bollini sottolinea inoltre l'opportunità di una migliore redazione della tabella, inclusa nella relazione di cassa, relativa alla

gestione di Tesoreria, che nella sua attuale formulazione rende estremamente problematica la possibilità di effettuare dei confronti per più serie storiche; si tratta di un problema che può anche dipendere da un intempestivo afflusso dei dati in sede centrale, come sembra forse dimostrare la circostanza che il problema si accentua verso la fine dell'esercizio.

Dopo aver sottolineato alcune inesattezze e imprecisioni esistenti nella relazione stessa, il senatore Bollini fa inoltre presente l'opportunità di un più sistematico raccordo con le basi informative della Ragioneria generale dello Stato, estendendo, per esempio, il collegamento all'area delle entrate.

Quanto alla proposta del presidente Andreatta di approfondire la tematica della gestione di Tesoreria, anche attraverso l'attivazione delle procedure informative di cui all'articolo 47 del Regolamento del Senato, il senatore Bollini, nel dichiararsi favorevole, osserva peraltro che l'approfondimento dei problemi relativi alla costruzione previsionale del dato sul fabbisogno è problema diverso da quello relativo alle decisioni concrete da prendere, nel merito, in ordine al suo contenimento. Su tale questione vanno avviate ulteriori, approfondite riflessioni anche in occasione della ventilata presentazione alle Camere di un «piano di rientro»: osserva che, comunque, già dal piano redatto a cura dell'ISPE emergono utili elementi di confronto e una visione complessiva dei problemi di politica economica e di bilancio, anche se andrebbero ulteriormente approfondite le implicazioni per l'economia della profonda manovra di riordino fiscale proposta nel piano.

Il senatore Bollini, avviandosi alla conclusione, sottolinea infine l'opportunità di approfondire i criteri di costruzione del bilancio a legislazione vigente, anche al fine di elaborare delle proposte concrete di modifica al quadro legislativo vigente in tema di contabilità pubblica.

Ha quindi nuovamente la parola il presidente Andreatta, il quale sottolinea ulteriormente l'opportunità che il documento in esame consenta di valutare le ragioni degli scostamenti nelle previsioni effettuate con le precedenti relazioni di cassa: al riguardo, illustra, a fini esemplificativi, una tabella dalla quale si

evincesse come il saldo netto di competenza negli ultimi anni abbia finito con il sopravanzare il fabbisogno di cassa, contribuendo, anche per questo verso, a compromettere le ipotesi di rientro proposte nel 1985 e nel 1986 che privilegiavano piuttosto il rispetto di regole riferite alle stime di cassa.

Prende quindi la parola il senatore Riva, il quale, dopo aver dichiarato il pieno consenso del Gruppo della Sinistra indipendente in ordine alle iniziative conoscitive prospettate dal Presidente sui meccanismi della Tesoreria, sottolinea che tale proposta, se non vuole tradursi semplicemente in una enunciazione di buone intenzioni, dovrebbe anche mirare alla elaborazione di proposte di modifica al quadro legislativo: in tale prospettiva va, a suo avviso, prestata particolare attenzione alla tematica connessa alla tabella D, allegata alla legge finanziaria, al fine sia di ipotizzare dei limiti al relativo tasso di crescita, sia di ricondurre nel suo ambito tutta una serie di autorizzazioni di spesa che vengono rifinanziate con modalità diverse.

Dopo che il senatore Abis ha dichiarato il consenso del Gruppo democratico cristiano all'iniziativa proposta dal Presidente, ha la parola il ministro Amato, il quale osserva che i problemi emersi possono essere ricondotti a tre aree distinte di riflessione. In primo luogo, si tratta di affrontare da un lato una revisione sulla normativa della contabilità dello Stato e dall'altro elaborare indirizzi al fine di evitare il fenomeno, verificatosi negli ultimi anni, di uno scavalco della cassa da parte della competenza, con la creazione di gravi problemi di governabilità del fabbisogno potenziale. In secondo luogo, va avviata una riflessione sulla natura del bilancio di cassa e del valore delle relative autorizzazioni di spesa, approfondendo le ragioni del divario fra autorizzazioni e stime, per restituire alla prime il valore di limite: si tratta di problemi che investono non solamente le procedure finanziarie ma lo stesso disegno organizzativo e procedurale della Pubblica amministrazione. In tale ottica, la proposta di concedere autorizzazioni aggregate per rubriche potrebbe senz'altro contribuire a una maggiore responsabilizzazione delle Amministrazioni di spesa, anche se si può forse ipotizzare una soluzione intermedia che

consenta comunque di conservare la conoscenza dei flussi di cassa interni alle Amministrazioni, anche ai fini di un controllo. In terzo luogo, occorre riesaminare la questione delle giacenze di Tesoreria: al riguardo, il Ministro del tesoro ricorda di avere presentato, senza successo, in sede di esame dei documenti di bilancio 1988, una proposta emendativa mirante a una razionalizzazione dei flussi finanziari collegati alla legge n. 219 del 1981. Si tratta, forse, di ipotizzare una soluzione generalizzata per tutte le giacenze di Tesoreria, in modo da correlare l'alimentazione dei flussi finanziari al ritmo di smaltimento delle rispettive giacenze sui conti correnti intrattenuti con la Tesoreria.

Quanto poi ai diversi problemi settoriali emersi dal dibattito, osserva di essere stato colpito dalle cifre relative ai trasferimenti effettuati, a carico del bilancio dello Stato, negli ultimi anni, a favore delle aziende pubbliche. Quanto all'alienazione dei cespiti, si può ipotizzare - senza alimentare il conflitto fra favorevoli e contrari alle privatizzazioni - una conversione del patrimonio pubblico alla realizzazione di finalità pubbliche, in modo da attivare risorse finanziarie da destinare alla costruzione di opere e infrastrutture, di cui in Italia si lamenta una grave carenza, senza incrementare necessariamente il ricorso al mercato.

Tutte tali ipotesi dovrebbero essere approfondite in un apposito piano di rientro, che, anche sulla base del documento redatto dall'ISPE, potrebbe essere travasato nel documento di programmazione economico-finanziaria che il Governo è tenuto a presentare alle Camere entro maggio, ai sensi dell'articolo 3 della legge finanziaria 1988.

Quanto poi alle modalità di redazione della relazione di cassa, il Ministro del tesoro concorda sulla opportunità di ulteriori perfezionamenti tecnici che rendano confrontabili i dati delle serie storiche, ma sottolinea che questo problema sottende anche una questione strutturale interna del Ministero del tesoro, relativa alla ripartizione delle competenze fra la Ragioneria generale e la Direzione generale del tesoro.

Quanto alla proposta di avviare una procedura informativa avanzata dal presidente An-

dreatta, il ministro del Tesoro si dichiara sin d'ora disponibile a concedere le necessarie autorizzazioni, dichiarando di apprezzare il contributo di riflessione e di indirizzo che può venire da un approfondimento, anche in sede parlamentare, di tali questioni.

Il presidente Andreatta, dopo aver rivolto parole di ringraziamento al Ministro del tesoro, in particolare per la disponibilità dimostrata su tutti i temi emersi nell'odierna seduta, dichiara che la procedura di esame del documento all'ordine del giorno può considerarsi conclusa, ferma restando l'esigenza, condivisa da tutti i Gruppi, di attivare una fase ulteriore, di carattere informativo, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, proprio per approfondire alcune tematiche di ordine metodologico connesse alla impostazione ed alla gestione dei flussi di cassa intermediati dalla Tesoreria statale.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Andreatta profila l'opportunità di sconvocare la seduta già prevista per le ore 9,30 di domani (alla luce di alcuni concomitanti impegni segnalati da più parti politiche) e di prevedere una ulteriore seduta nella stessa giornata di oggi, alle 17, con l'ordine del giorno già diramato per la seduta di domani, integrato dalla proposta di procedura informativa, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, in relazione al Doc. XXXV, n. 3 (Relazione sul fabbisogno di cassa del settore pubblico per il 1988).

Seguono brevi interventi dei senatori Bollini, Abis e Cortese che dichiarano di aderire alla proposta del Presidente.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI E CONVOCAZIONE DI UNA SEDUTA POMERIDIANA PER LA GIORNATA DI OGGI

Il presidente Andreatta avverte che la seduta già prevista per domani, giovedì 28 aprile, alle ore 9,30, è sconvocata; avverte altresì che la Commissione tornerà a riunirsi oggi stesso, alle ore 17, con l'ordine del giorno della seduta di domani, integrato dal seguente nuovo punto: proposta di procedura informativa, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, in relazione al Doc. XXXV, n. 3.

La seduta termina alle ore 12,50.

50ª Seduta (pomeridiana)

La seduta inizia alle ore 17,45.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Proposta di procedura informativa, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, in relazione al seguente documento: «Relazione della stima del fabbisogno di cassa del settore pubblico per l'anno 1988» (Doc. XXXV, n. 3)
(Esame)

Il presidente Andreatta ricorda che nella odierna seduta antimeridiana, nel corso dell'esame, ai sensi dell'articolo 50 del Regolamento, della relazione sulla stima del fabbisogno di cassa del settore pubblico per l'anno 1988 è emersa l'esigenza, condivisa da tutti i Gruppi, di attivare una fase ulteriore, di carattere informativo, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento del Senato, al fine di approfondire alcune tematiche di carattere metodologico relative ai flussi di cassa intermediati dalla Tesoreria statale, nonché ai problemi di impostazione dei relativi documenti conoscitivi presentati alle Camere.

In tale quadro, il Presidente propone quindi di deliberare l'avvio di tali procedure informative - che dovrebbero concludersi, con una riunione a periodicità settimanale, entro il mese di giugno - iniziando dalle audizioni dei responsabili della Direzione generale del tesoro, e, successivamente, della Ragioneria generale dello Stato e della Banca d'Italia. Propone anche la costituzione di una sede ristretta (della quale facciano parte i senatori Bollini, Forte e Cortese, ed egli stesso) per l'approfondimento di queste tematiche, anche al fine di una valutazione delle risultanze del lavoro svolto.

Concorda la Commissione e dà mandato al Presidente di dare corso ai successivi adempimenti procedurali.

Proposta di indagine conoscitiva sulla spesa pubblica
(Esame)

Il presidente Andreatta, prendendo la parola sull'ipotesi di programma per l'indagine conoscitiva sulla spesa pubblica, ricorda che tale

tema è stato già affrontato sia nella seduta della Commissione plenaria del 27 gennaio 1988, sia nel corso di un Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei Gruppi: in quella sede, anche sulla base di una documentazione informativa predisposta dal Servizio studi, in collaborazione con l'Ufficio di Segreteria della Commissione, fu convenuto di incanalare questa linea di analisi sulla spesa pubblica nell'alveo procedurale di una vera e propria indagine conoscitiva ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, indagine che metta a fuoco le questioni più significative dei flussi di spesa del bilancio dello Stato, partendo in particolare dall'esame di tre specifici settori relativi alle Aziende autonome dello Stato (Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, ASST, ANAS), all'Ente Ferrovie dello Stato, quindi al settore scolastico ed i trasferimenti alle imprese. Si tratta di un programma estremamente impegnativo, che dovrebbe mirare ad approfondire, per quel che riguarda i trasferimenti alle imprese, anche le problematiche inerenti al controllo di gestione e alla effettiva utilità degli incentivi, e, per quel che riguarda il settore della scuola, le questioni relative all'organizzazione del lavoro connesse anche al calo della popolazione scolastica.

Qualora la Commissione convenga su tale ipotesi di programma, il Presidente propone l'avvio dell'indagine, un volta accordata la prescritta autorizzazione da parte della Presidenza del Senato, cominciando con le audizioni dei rappresentanti dell'Ente Ferrovie dello Stato.

Dopo che il presidente Andreatta ha specificato, in seguito ad una richiesta di chiarimenti del senatore Parisi, che l'ipotesi di programma proposta non esaurisce la possibilità di includere eventuali ulteriori settori di indagine, ha la parola il senatore Barca, il quale sottolinea l'opportunità di esaminare anche i problemi di coordinamento delle decisioni relative al Mezzogiorno, poichè su tale questione, che attraversa orizzontalmente le problematiche della spesa, interferiscono una serie di programmazioni settoriali che non sembrano trovare una sede di adeguato coordinamento all'interno del CIPE.

Il presidente Andreatta, nel dichiararsi favo-

revole ad includere anche tali problematiche nel campo oggetto dell'indagine, comunica di avere informato il Presidente della Commissione trasporti dell'ipotesi di audizione relativa al settore delle Ferrovie, pur ribadendo che l'indagine deve focalizzarsi sulle problematiche del controllo finanziario della spesa pubblica, nonchè della sua efficacia, essendo quindi esclusa la possibilità di interferenze con le questioni di merito.

Il senatore Cortese suggerisce, nell'ambito delle tematiche relative ai trasporti, di approfondire i meccanismi finanziari connessi all'Azienda di controllo per il volo.

Il presidente Andreatta, nel dichiarare di concordare con la proposta avanzata dal senatore Cortese, sottolinea la possibilità di approfondire anche le questioni relative ai canoni gestiti dal Ministero delle finanze e della Marina mercantile, nonchè, ad esempio, i problemi del Fondo trasporti, in relazione alle sovvenzioni per le linee minori.

Ha quindi la parola il senatore Riva, il quale, dopo essersi dichiarato favorevole alla ipotesi di programma di indagine proposta dal Presidente, sottolinea peraltro l'opportunità di indirizzare l'indagine verso l'approfondimento di alcuni settori in particolare, onde evitare che un eccessivo ampliamento del settore di indagine si traduca in una ridotta funzionalità dell'indagine stessa: all'interno di tale impostazione metodologica, ritiene peraltro opportuno aggiungere ai settori oggetto di approfondimento anche quello della spesa per la difesa.

Il presidente Andreatta sottolinea l'opportunità di deliberare il campo oggetto dell'indagine, sulla base delle osservazioni emerse dal dibattito, salva la possibilità, fra qualche tempo, di valutare l'opportunità di estendere anche ad altri settori l'attività di *auditing* sulla spesa pubblica. Ritiene inoltre opportuno che, nel corso dell'indagine, si formino alcune competenze specialistiche da parte di alcuni membri della Commissione, attraverso l'istituzione di un Comitato ristretto, che possa procedere, anche in via informale, ai necessari approfondimenti con la consultazione di specialisti di settore, salvo poi far rifluire anche tali contributi in formali audizioni della Commissione plenaria.

Dopo un ulteriore rilievo del senatore Parisi,

che fa osservare come molte delle patologie relative alla spesa pubblica e alla sovrapposizione degli interventi fra i vari livelli di governo derivino anche dalla vetustà dell'ordinamento istituzionale, al cui aggiornamento si potrà pervenire anche attraverso l'approvazione delle prospettate riforme sugli enti locali e sulla Presidenza del Consiglio, la Commissione

delibera di incaricare il presidente Andreatta di richiedere alla Presidenza del Senato l'autorizzazione prescritta ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento del Senato, a svolgere una indagine conoscitiva sulla spesa pubblica, sulla base dello schema risultante dal dibattito svoltosi in Commissione.

La seduta termina alle ore 18,20.

FINANZE E TESORO (6^a)

MARTEDÌ 27 APRILE 1988

43^a Seduta*Presidenza del Presidente*

BERLANDA

*Interviene il sottosegretario di Stato al tesoro
Sacconi.**La seduta inizia alle ore 10,15.***IN SEDE REFERENTE****Berlanda ed altri: Disciplina delle offerte pubbliche di azioni e obbligazioni e misure per il mercato mobiliare (576)**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 10 marzo scorso.

Il Presidente ricorda che nell'ultima seduta si era conclusa la discussione generale sul disegno di legge.

Il sottosegretario Sacconi presenta a nome del Governo alcuni emendamenti agli articoli 17, 18 e 34. Illustrando brevemente tali proposte, chiarisce che con esse il Governo ha voluto venire incontro alle attese della Commissione riguardo all'indirizzo di fondo da seguire in merito alla obbligatorietà delle OPA. Il Governo ha dovuto peraltro tener conto, nella formulazione degli emendamenti, della concreta fattibilità di quanto con essi viene prescritto.

Il sottosegretario Sacconi dà lettura quindi degli emendamenti, che consegna contestualmente, e conclude accennando all'eventualità di una delegificazione degli articoli dal 2 al 15 mediante delega alla CONSOB nei suoi poteri regolamentari.

Il senatore Ruffino prende atto con soddisfazione delle chiare indicazioni fornite dal Governo.

Il relatore Colombo esprime apprezzamento per l'iniziativa presa dal Governo, che permette di affrontare conclusivamente il problema delle OPA.

Il presidente Berlanda rileva l'opportunità di una breve pausa di riflessione affinché i Commissari possano esaminare gli emendamenti del Governo, e ritiene quindi preferibile rinviare il seguito dell'esame alla seduta di domani mattina, che dovrà essere conseguentemente anticipata alle ore 10.30.

Conviene la Commissione.

Partecipazione dell'Italia alla ottava ricostituzione delle risorse dell'Associazione internazionale per lo sviluppo (IDA) e all'aumento del capitale della Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo (BIRS) (764)

(Esame e rinvio) (Richiesta di trasferimento alla sede deliberante)

Il relatore Leonardi riferisce sul provvedimento, sottolineando come questo autorizzi la partecipazione dell'Italia alla ottava ricostituzione delle risorse dell'Associazione internazionale per lo sviluppo (IDA) per un importo di lire 920 miliardi circa; il provvedimento autorizza altresì un contributo addizionale del nostro paese all'ottava ricostituzione delle risorse della citata agenzia per un importo di circa 126 miliardi. Nello stesso tempo - continua il relatore - il provvedimento in esame prevede un aumento della quota di partecipazione dell'Italia al capitale della Banca per la ricostruzione e lo sviluppo (BIRS).

L'oratore, dopo essersi soffermato dettagliatamente sull'attività dell'IDA e della BIRS, illustra specificamente i singoli articoli del provvedimento. Dopo aver invitato infine il Governo a riferire dettagliatamente in Parlamento sull'attività svolta dal nostro paese in relazione alla politica di aiuti verso i paesi in via di sviluppo, si dichiara favorevole all'approvazione del provvedimento e propone di chiedere per esso il trasferimento dell'esame alla sede deliberante.

Si apre il dibattito.

Dopo due brevi osservazioni, rispettivamente, del senatore Colombo e del presidente Berlanda, ha la parola il senatore Ruffino.

L'oratore sottolinea preliminarmente l'opportunità che il Governo, prima dell'approvazione del provvedimento in esame, fornisca informazioni più dettagliate sull'attività svolta dall'IDA negli ultimi anni e soprattutto su quali risultati tali attività abbia sortito. Sarebbe inoltre interessante conoscere - continua il senatore Ruffino - quali altri paesi partecipino alla Associazione in parola e per quale motivo gli Stati Uniti abbiano tenuto negli ultimi tempi, un atteggiamento tiepido nei confronti dell'Associazione medesima, preferendo invece privilegiare accordi bilaterali; insomma - continua l'oratore - occorrerebbe compiere un'attenta valutazione della opportunità dello stanziamento, da parte del nostro paese, dei circa 1.050 miliardi previsti dal presente provvedimento, anche in relazione a problemi riguardanti la nostra politica economica interna (impatto sul bilancio pubblico delle risorse stanziate a tal proposito).

Il presidente Berlanda rileva come, già alla fine dello scorso anno, il Ministero del tesoro abbia fatto pervenire una nota alla Commissione finanze e tesoro del Senato riguardante la partecipazione dell'Italia a istituzioni finanziarie internazionali: in relazione a ciò si potrebbe chiedere al Governo di aggiornare, con dati più recenti, tale relazione.

Il senatore Cannata, che ha poi la parola, preannuncia il voto favorevole del Gruppo comunista sul provvedimento, sottolineando come ciò non significhi, tuttavia, un consenso sulla politica di aiuto ai paesi in via di sviluppo portata avanti dal nostro paese nel corso degli ultimi anni. Occorre - a suo parere - una seria verifica degli effetti di tali politiche, non per puntare ad un'eventuale diminuzione degli stanziamenti, ma per verificarne concretamente gli effetti; il nostro paese, per la sua collocazione geografica, ha un estremo interesse all'attenuazione del divario tra paesi ricchi e paesi poveri, ed in questa direzione deve concretamente adoperarsi puntando ad una massima efficacia degli interventi attuati. Ribadisce, infine, l'opportunità di un dibattito in Parlamento sulla complessiva politica di

aiuto dell'Italia nei confronti dei paesi in via di sviluppo.

Il senatore Mantica, riferendosi al notevole contributo del Giappone alle risorse finanziarie dell'IDA, fa presente come tale paese consegua, da tale massiccia partecipazione all'Associazione in parola, positivi effetti di ritorno sulla sua economia attuando, in sostanza, una politica condizionata di aiuti ai paesi in via di sviluppo. In tale ottica chiede al Governo di far conoscere se esistano e quali siano gli eventuali positivi effetti di ritorno, in termini di occupazione e di produzione, derivanti al nostro paese dalla politica di aiuto ai paesi emergenti. Preannuncia infine la propria astensione sul provvedimento in esame.

Il senatore Colombo - che ha successivamente la parola - si dichiara preliminarmente d'accordo sull'opportunità che il Governo riferisca in Parlamento sulla nostra politica di aiuti al terzo mondo. Il problema in questione dovrà essere considerato valutando la compatibilità tra necessità di aiutare lo sviluppo di tali paesi e opportunità di risolvere, in via prioritaria, i grossi problemi interni che il nostro paese presenta come ancora irrisolti. Occorrerà poi considerare la produttività della politica di aiuti fin qui attuata, procedendo ad una attenta analisi costi-benefici, mentre dovrà essere seriamente preso in considerazione il problema dell'indebitamento e di un eventuale consolidamento dei debiti dei paesi emergenti.

Il senatore Ruffino, riferendosi ad una recente legge approvata dal Parlamento che stanziava 1500 miliardi a favore dei paesi in via di sviluppo, chiede al Governo quali accordi bilaterali siano stati conseguentemente stipulati e quale impatto essi abbiano sul bilancio dello Stato; inoltre chiede opportuni chiarimenti in merito alla particolare posizione dell'India nell'IDA, nazione questa che appare contemporaneamente partecipante al capitale di tale Associazione e fruitrice di mutui agevolati erogati dall'agenzia in questione.

Interviene infine il sottosegretario Sacconi il quale fa preliminarmente presente come il Governo, con il provvedimento in esame, abbia voluto onorare impegni internazionali a suo tempo sottoscritti. Dichiarò, tuttavia la disponibilità del Governo stesso a fornire maggiori e più dettagliate notizie riguardanti la

politica di aiuti dell'Italia nei confronti dei paesi in via di sviluppo, con particolare riferimento alla allocazione delle risorse stanziare. Il problema della nostra politica di aiuti è tuttavia estremamente complesso in quanto, oltre alla necessità di verificarne gli effetti, esiste la realtà di risolvere problemi di più ampia portata internazionale, quali quello dell'indebitamento ed eventuale consolidamento dei debiti dei paesi del Terzo mondo e la politica dei prezzi delle materie prime da questi fornite ai paesi più industrializzati.

All'unanimità e con l'assenso del rappresentante del Governo, la Commissione conviene infine di richiedere alla Presidenza del Senato il trasferimento dell'esame del disegno di legge n. 764 alla sede deliberante.

Il seguito dell'esame viene poi rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

Aumento della quota di partecipazione dell'Italia al capitale della Banca europea per gli investimenti (BEI) ed allineamento della quota sottoscritta dall'Italia a quelle sottoscritte dalla Francia, dalla Repubblica federale tedesca e dal Regno Unito (943), approvato dalla Camera dei deputati (Discussione e rinvio)

Il relatore Leonardi riferisce sul provvedimento, sottolineando come esso preveda un aumento della quota di partecipazione dell'Italia al capitale della Banca europea per gli investimenti (BEI) e l'allineamento della quota sottoscritta dal nostro paese a quelle sottoscritte dalla Francia, dalla Repubblica federale tedesca e dal Regno Unito.

Il relatore, dopo aver rilevato come la B.E.I. abbia lo scopo di contribuire, senza finalità di lucro, allo sviluppo equilibrato della comunità e come l'Italia, in particolare il Mezzogiorno, sia stata e rimanga la principale area di intervento della B.E.I., si sofferma dettagliatamente sui singoli articoli del provvedimento. Invita infine i Commissari ad approvarlo.

Il presidente Berlanda sottolinea la necessità di rinviare l'esame del disegno di legge in attesa dei prescritti pareri della 3^a e della 5^a Commissione.

Il seguito dell'esame è così rinviato.

Partecipazione dell'Italia all'aumento selettivo del capitale della Banca asiatica di sviluppo (B.A.S.) (944), approvato dalla Camera dei deputati (Discussione e rinvio)

Il relatore Leonardi riferisce sul provvedimento, sottolineando come esso preveda un aumento di circa 95 milioni di dollari della quota di partecipazione italiana al capitale della Banca asiatica di sviluppo (B.A.S.), istituzione finanziaria internazionale, questa, creata a Manila nel 1966, allo scopo di favorire lo sviluppo economico e sociale dei paesi della regione del Sud-est asiatico, membri della Banca stessa. Dopo essersi soffermato dettagliatamente sui due articoli del provvedimento, il relatore invita i Commissari ad approvarlo.

Il presidente Berlanda sottolinea la necessità di rinviare l'esame del disegno di legge, in attesa dei prescritti pareri della 3^a e della 5^a Commissione.

Il seguito dell'esame è così rinviato.

Modifica della legge 26 maggio 1975, n. 187, concernente disciplina dell'ammortamento di documenti rappresentativi di depositi bancari di modico valore (729) (Seguito della discussione ed approvazione)

Si riprende l'esame, sospeso il 24 febbraio.

Il presidente Berlanda, sottolineando come siano pervenuti i pareri favorevoli della 1^a, della 2^a e della 5^a Commissione, dichiara che si può procedere alla votazione del provvedimento.

Posti separatamente in votazione vengono approvati i due articoli del disegno di legge e quindi quest'ultimo nel suo complesso.

SULLE RECENTI AGITAZIONI SINDACALI NEL SETTORE DELLE DOGANE

Il senatore Beorchia, riferendosi alle recenti agitazioni sindacali che hanno bloccato l'attività di sdoganamento dei nostri uffici doganali (soprattutto quelli di confine) creando notevoli disagi alla viabilità ordinaria, al turismo e ai traffici commerciali, chiede che sia ascoltato un rappresentante del Governo per sapere quali iniziative il Governo stesso intenda

assumere per eliminare gli inconvenienti in questione. L'oratore fa presente a tal proposito che il personale doganale lamenta una cronica deficienza di organici, nonché la mancata soluzione ad alcuni problemi di inquadramento giuridico del personale che svolge mansioni superiori.

Dopo un breve intervento del sottosegretario Sacconi in merito all'attività della Commissione da lui presieduta per l'individuazione dei profili professionali dei dipendenti statali, di cui alla legge n. 312 del 1980, ha la parola il presidente Berlanda il quale comunica che avanzerà richiesta al Ministero delle finanze

affinchè si riferisca in Commissione sui recenti disagi dei nostri uffici doganali e sulle relative cause che li hanno provocati.

SPOSTAMENTO DELL'ORARIO DI INIZIO DELLA SEDUTA DI DOMANI.

Il presidente Berlanda comunica che la seduta già convocata per domani, giovedì 28 aprile 1988 alle ore 12, avrà inizio alle ore 10,30.

La seduta termina alle ore 11,50.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

MERCLEDÌ 27 APRILE 1988

37ª Seduta

Presidenza del Presidente

BERNARDI

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per la Segreteria tecnica del Piano generale dei trasporti l'ingegnere Ercole Incalza, capo della Segreteria; per la Confcommercio il dottor Giovanni Luppi e il dottor Roberto Muscinelli; per la Confagricoltura l'avvocato Ernesto Bassanelli e il dottor Fabio Tracagni; per l'Ispettorato generale della circolazione e del traffico l'ingegner Giuseppe Batini ed il dottor Cialdini.

La seduta inizia alle ore 9,50.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla situazione, sulle prospettive e sulle politiche da adottare nel settore dell'autotrasporto merci in ordine alla scadenza del 1992 (mercato interno della CEE): audizione dei rappresentanti della Segreteria tecnica del Piano generale dei trasporti, della Confcommercio, della Confagricoltura, dell'Ispettorato generale della circolazione e del traffico.

Il presidente Bernardi, rivolte cordiali espressioni di saluto all'ingegner Incalza, lo invita preliminarmente a fornire nella sua esposizione introduttiva un giudizio complessivo sulla situazione dell'autotrasporto e a delineare possibili suggerimenti per il legislatore in vista della riforma della legge n. 298 del 1974.

L'ingegner Incalza, premesso che l'indagine avviata dalla Commissione costituisce il primo osservatorio globale sul fenomeno dell'autotrasporto, afferma anzitutto che la scadenza del 1992 metterà a nudo alcune atipicità della

situazione italiana nei confronti di altri paesi, con riferimento al trasporto delle merci: tali atipicità - egli aggiunge - vanno individuate nella modesta quota di traffico merci trasportate per ferrovia, nelle strozzature derivanti dall'attraversamento delle Alpi, nella necessità per una parte rilevante delle merci nazionali di transitare attraverso paesi terzi (quali l'Austria e la Svizzera che impongono almeno parzialmente il trasporto su ferro) nonché, infine, in un trasporto su gomma polverizzato, con una percentuale assai elevata di ritorni a vuoto.

Dopo aver rilevato che in sede comunitaria si sta riprendendo l'idea di una programmazione dei trasporti che coinvolga tutti i paesi della Comunità, dichiara che il problema dei valichi alpini e dell'attraversamento dei paesi terzi si sta ponendo sia al livello comunitario che nazionale su un piano di maggiore concretezza: la progettazione per il nuovo valico del Brennero è in una fase avanzata - egli prosegue - mentre occorrerà decidere in tempi brevi circa la realizzazione di un altro traforo, scegliendo tra il Gottardo e lo Spluga; inoltre, il Ministero delle finanze sta prendendo in seria considerazione talune iniziative ai fini dello snellimento delle procedure doganali alle frontiere.

Con riferimento al trasporto interno, l'ingegner Incalza dichiara che dai dati in suo possesso si riscontra che circa il 65 per cento del traffico merci si concentra nelle regioni settentrionali del paese: dopo il 1992 tale rilevante quota di traffico, qualora non si verifichi la realizzazione degli interporti programmati e una ristrutturazione dell'autotrasporto nazionale, potrà cadere in mano di trasportatori stranieri.

Nell'osservare come talune innovazioni tecnologiche ed organizzative potranno essere sempre più adottate da operatori maggiormente professionalizzati e organizzati, sottolinea quindi la necessità, da un lato, di attivare quanto prima la rete degli interporti, dall'altro di definire con chiarezza la figura dell'autotrasportatore, per adottare successivamente stru-

menti conseguenti per la ristrutturazione del settore (pre pensionamenti, esodo agevolato, eccetera).

L'ingegner Incalza sottolinea altresì l'urgenza di una normativa sull'accesso alla professione che, oltre a recepire le direttive comunitarie, assicuri una reale qualificazione degli operatori: tale qualificazione - egli soggiunge - può costituire d'altra parte la vera garanzia di successo per iniziative volte a promuovere l'associazionismo (al riguardo evidenzia le competenze che oggi il mercato richiede e che i cosiddetti «padroncini» non posseggono). L'ingegner Incalza conclude affermando che sono ormai maturi i tempi per una riforma organica della legge n. 298 del 1974, nell'ottica di una legge generale sul trasporto merci che faccia affidamento sull'«intermodalità» e sulle strutture interportuali.

Seguono quindi alcuni quesiti posti dai membri della Commissione.

Il presidente Bernardi domanda in che misura il vettore aereo e il cabotaggio marittimo potranno contribuire al riequilibrio modale del trasporto e quale evoluzione è da riscontrare nella situazione del trasporto nazionale a quasi due anni dall'approvazione del Piano generale dei trasporti.

L'ingegner Incalza, con riguardo alla prima domanda, afferma anzitutto che circa 18 milioni di tonnellate di merci potranno essere trasportate nel futuro dal sistema idroviario della pianura padana; per quanto concerne il cabotaggio marittimo, fa presente che è da rilevare al riguardo un'inadeguatezza degli armatori nazionali, sottolineando peraltro positivamente come nella legge finanziaria per il 1988 sia stata prevista per la prima volta una posta in tabella c) per interventi volti a rilanciare tale modalità. Rilevato altresì come taluni operatori stranieri, dopo il 1992, potrebbero svolgere il cabotaggio marittimo nazionale in assenza di iniziative da parte di armatori nazionali, l'ingegner Incalza fa presente che è da prevedere una crescita del trasporto merci per via aerea fino a raggiungere quanto meno l'1 per cento del totale.

Con riferimento alla tematica più generale del trasporto in Italia, l'ingegner Incalza ricorda anzitutto che in assenza di interventi correttivi è da prevedere che nel 2000 solo il 5 per cento delle merci viaggerà con modalità

diverse dalla strada: questa preoccupante tendenza alla «monodalità» è da considerare in termini negativi anche per il costo energetico che ne deriva (il trasporto incide per il 30 per cento sul fabbisogno di energia), nonché per i riflessi in termini di inquinamento acustico ed atmosferico, per i pericoli crescenti di danni alle infrastrutture viarie, nonché per le conseguenze in termini di incidentalità (al riguardo osserva che i dati sui decessi per incidente stradale sono sottostimati, in quanto non si computano i morti dopo l'ottavo giorno).

L'ingegner Incalza dichiara, altresì, che il Piano nazionale dei trasporti è stato integrato in questi ultimi anni con approfondimenti sul tema ad esempio, della distribuzione delle merci nei centri urbani: tale argomento - egli aggiunge - dovrà essere peraltro affrontato in sede di definizione dei progetti integrati nelle aree urbane, tenendo presente come la congestione del traffico, la bassa velocità commerciale e i conseguenti gravi disavanzi delle aziende di trasporto pubblico in talune grandi città sono dovuti anche alla circolazione nelle stesse aree urbane di moltissimi mezzi pesanti.

Il senatore Picano formula due quesiti circa eventuali modificazioni della normativa comunitaria sull'autotrasporto nonché circa lo stato di attuazione dei piani regionali dei trasporti e la possibilità di prevedere interventi sostitutivi.

L'ingegner Incalza dichiara che talune normative comunitarie riguardanti ad esempio i pesi e le dimensioni dei veicoli e taluni aspetti sociali concernenti l'autotrasportatore, dovranno essere rivisitate. Circa i piani regionali dei trasporti, l'ingegner Incalza, dopo aver ricordato che il Piano generale dei trasporti in quanto atto amministrativo generale può vincolare le Regioni e gli enti locali, fa presente che, in assenza del CIPET, anche talune delibere relative ai progetti di «corridoio» e ai progetti integrati non possono assumere una reale efficacia né consentire l'avvio di un'effettiva progettazione integrata tra livello nazionale e livello locale.

Il senatore Bisso pone un quesito circa i fattori che hanno impedito finora lo sviluppo del cabotaggio marittimo.

Al riguardo, l'ingegner Incalza fa presente che la quasi totalità dei porti nazionali è collegata in modo assolutamente inadeguato con il territorio retrostante: tale fattore annul-

la completamente il vantaggio derivante dal minor costo del trasporto marittimo.

Rispondendo successivamente ad un quesito del presidente Bernardi sui piani regionali dei trasporti, l'ingegner Incalza dichiara che tutte le Regioni, eccetto la Sicilia, si sono attivate per elaborare o per rivedere i piani già definiti; per talune Regioni la Segreteria tecnica ha fornito un idoneo supporto per l'elaborazione del piano stesso. L'ingegner Incalza sottolinea altresì la necessità di una gestione coordinata di tutti i servizi di trasporto in ambito locale.

Il senatore Mariotti chiede ulteriori chiarimenti sul sistema degli interporti e sull'introduzione nel loro ambito di nuove tecnologie.

L'ingegner Incalza afferma che, nell'attuazione della legge finanziaria, saranno privilegiati gli interventi per i cosiddetti interporti di secondo livello, nell'intento di attrezzare anche talune aree centrali e meridionali del paese.

Il senatore Visca chiede ulteriori precisazioni sugli attraversamenti alpini; al riguardo l'ingegner Incalza ricorda che il coinvolgimento degli Stati interessati al problema è un fatto recente e che comunque occorrerà operare con rapidità per l'apertura di due nuovi valichi, onde evitare sostanziali penalizzazioni per le merci nazionali.

Il senatore Ulianich denuncia anzitutto le carenze culturali che hanno condotto ad interventi scoordinati e tardivi, rilevando invece la necessità di una programmazione pubblica in vista del riequilibrio modale. Pone infine quesiti specifici circa le responsabilità per le informazioni errate sull'incidentalità, nonché sull'incredibile assenza di regolamentazioni sul carico e scarico delle merci nelle aree urbane.

L'ingegner Incalza, dopo aver ricordato l'esistenza di alcune teorie in base alle quali alla soluzione di taluni problemi si giunge solo dopo il raggiungimento di una determinata soglia critica, fa presente che il Piano generale dei trasporti e l'azione della Segreteria hanno tentato di rovesciare la tendenza indicata dal senatore Ulianich, con le connesse tematiche dei corridoi «plurimodali» e dell'«interportualità». Rileva altresì l'intervento della Segreteria sulla questione del nuovo tratto autostradale Firenze-Bologna (con la richiesta urgente di accelerazione dei lavori sulla Livorno-Civita-

vecchia e di modificazione del tracciato di valico) ed afferma che lo Stato può predeterminare le quote di traffico per ogni «modalità» insieme però alla celere messa in atto da parte di ogni «modo» di un'offerta adeguata. Al riguardo sottolinea le difficoltà incontrate dall'Ente ferrovie dello Stato per l'attuazione del piano integrativo, in dipendenza anche delle competenze in materia urbanistica delle quali sono titolari gli enti locali.

Dopo aver rievato che la Segreteria ha elaborato un progetto per la sicurezza stradale e dopo aver affermato che sul tema occorrerebbe una profonda revisione del codice della strada ed un coinvolgimento delle imprese di assicurazione, fa presente la difficoltà per gli enti locali di definire orari per il carico e lo scarico delle merci in presenza di una pluralità di assessorati che hanno competenza in materia.

Il senatore Giustinelli, dopo aver dichiarato di condividere la denuncia dei mali che deriverebbero al paese dalla «monomodalità», chiede ulteriori precisazioni sulle difficoltà che potrebbe incontrare l'associazionismo nella soluzione del problema della ristrutturazione del settore.

L'ingegner Incalza fa presente anzitutto che, a suo avviso, nel mondo dell'autotrasporto dovrebbe essere dato più spazio a spedizionieri intesi come veri e propri imprenditori del trasporto merci. Poiché però tale sviluppo è osteggiato dalle associazioni degli autotrasportatori, che vedono nell'attività degli spedizionieri soprattutto gli aspetti di intermediazione a danno dei lavoratori, egli ritiene che un associazionismo solido può nascere soltanto sulla base di una maggiore qualificazione degli operatori. In questi ultimi tempi - egli soggiunge - sono peraltro da riscontrare alcuni segnali positivi in vista della ristrutturazione del settore, ad esempio negli accordi tra autotrasportatori ed utenti in materia tariffaria. L'ingegner Incalza prospetta altresì l'opportunità di modifiche legislative volte a liberalizzare il trazionismo e fa presente che una crescita nella qualificazione degli operatori dell'autotrasporto potrebbe anche derivare da una loro associazione alle gestioni degli interporti.

Rispondendo ad un ulteriore quesito del senatore Bernardi circa il realismo di previsio-

ni volte a predeterminare le quote di traffico merci per ogni «modalità», l'ingegner Incalza fa presente che alla definizione dell'obiettivo si devono accompagnare azioni concrete per adeguare l'offerta all'obiettivo stesso.

Il presidente Bernardi rivolge infine un ringraziamento all'ingegner Incalza e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta prosegue con l'audizione dei rappresentanti della Confcommercio.

Dopo che il presidente Bernardi ha riassunto brevemente gli scopi dell'indagine conoscitiva in corso, ha la parola il dottor Luppi, il quale ribadisce in primo luogo la disponibilità a trasmettere alla Commissione, anche con note scritte, successivi suggerimenti e valutazioni.

In risposta ad un quesito del presidente Bernardi concernente l'adeguatezza del sistema dei trasporti alle esigenze della categoria dei commercianti, il dottor Luppi fa presente anzitutto che la propria associazione è rappresentativa di una pluralità di interessi quanto mai differenziati, facenti capo a varie categorie di operatori che si articolano su diversi livelli dimensionali e territoriali, comprendendo la grande distribuzione, il commercio al dettaglio e il cosiddetto commercio tradizionale. Dopo aver ricordato che interessi molto peculiari fanno capo alla categoria dei venditori di automezzi, il dottor Luppi sottolinea che la scadenza del 1992 richiede un notevole impegno perchè ci si possa presentare sul mercato con condizioni di maggiore efficienza operativa.

La scadenza, egli prosegue, desta pertanto diffuse preoccupazioni legate in primo luogo all'esistenza di una legislazione di base decisamente antiquata, ma anche alla frammentazione delle competenze che caratterizza la gestione dei servizi di trasporto, nonchè alle carenze di informazioni attendibili sull'autotrasporto merci. A tale riguardo, il dottor Muscinelli fa presente che fra i dati più significativi riportati in uno studio della Confetra che risale al 1983, quelli riguardanti l'autotrasporto segnalano che una quota pari a circa l'80 per cento degli autocarri viene utilizzata in conto proprio, mentre il contrario avviene per il trasporto su lunghe distanze effettuato tramite autotreni e autoarticolati, il cui ammontare è tuttavia trascurabile rispetto al parco globale di auto-

veicoli. Da ciò discende, continua l'oratore, che il problema del trasporto va riconsiderato globalmente dal momento che protagonista del settore dei trasporti sembra ormai esser divenuta l'utenza. Da questo punto di vista il primo obiettivo da raggiungere, ad avviso della Confcommercio, è la riforma della legge n. 298 del 1974 la quale ha sostanzialmente fallito i propri propositi soprattutto per quanto riguarda la disciplina dell'autotrasporto: il comitato centrale dell'albo non può considerarsi infatti un organismo rappresentativo di esigenze diverse in quanto le sue decisioni vengono sostanzialmente assunte sulla base delle proposte formulate dagli autotrasportatori. Ciò però non vuol dire, secondo la Confcommercio, che la composizione del comitato debba essere integrata. Appare infatti senza dubbio preferibile collocare i rappresentanti degli utenti in uno specifico organo che potrebbe essere costituito ad esempio dall'osservatorio nazionale delle merci; in tal modo l'albo potrebbe continuare a svolgere la funzione di disciplinare l'accesso alla professione, sebbene anche da questo punto di vista i risultati conseguiti finora non siano del tutto soddisfacenti.

Dopo aver rilevato l'urgenza di provvedere al più presto a disciplinare a livello normativo il trasporto combinato strada-rotai, il dottor Muscinelli rileva che la numerosità dei cosiddetti «padroncini» non va considerata come un fenomeno di per sé negativo, dal momento che essi recepiscono le istanze di tutte le aziende commerciali che non rientrano nella grande distribuzione e che si presentano, perciò, altrettanto polverizzate.

Il dottor Luppi esprime quindi alcune considerazioni sul regime tariffario obbligatorio, che si è rivelato inefficace soprattutto nei settori caratterizzati da una larga frammentazione delle aziende e dei carichi sicchè a suo giudizio, va rivisto alla luce degli accordi tariffari sperimentati con successo, ad esempio, nel campo dei trasporti industriali a carico completo su lunghe distanze. Dopo aver fatto presente che la Confcommercio ha intenzione di formulare delle proposte in tal senso per le medie e brevi distanze, il dottor Muscinelli auspica che il Parlamento voglia

recepire anche tali esigenze in un eventuale progetto di riforma della legge n. 298 del 1974.

Il Presidente Bernardi ringrazia quindi gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta prosegue con l'audizione dei rappresentanti della Confagricoltura.

Ha la parola l'avvocato Bassanelli, il quale, esprimendo il proprio apprezzamento per l'indagine che si sta svolgendo, auspica che essa possa contribuire ad un profondo riesame della disciplina del trasporto su strada la quale, sebbene abbia avuto tradizionalmente il compito di contemperare esigenze contrastanti (dovendo assicurare la sicurezza della circolazione senza eccedere nella rigidità delle disposizioni) si trova oggi dinanzi ad un problema molto più complesso, connesso con l'istituzione del mercato unico europeo, quale la ristrutturazione che dovrà inevitabilmente interessare il settore dei trasporti.

In tale ambito, prosegue l'oratore, un posto di primaria importanza spetta all'autotrasporto dal momento che la specificità del territorio italiano determina un'alta percentuale del trasporto su strada rispetto agli altri modi di trasporto: ciò vale in particolar modo per il settore agricolo, per il quale non esistono alternative in grado di garantire in tempi brevi su tutto il territorio nazionale, il rapido movimento dei prodotti.

Nel settore dell'autotrasporto, dichiara l'avvocato Bassanelli, si devono individuare, perciò, le condizioni per realizzare un abbassamento dei costi ed un contemporaneo miglioramento del servizio. A tale scopo non sarà sufficiente un innalzamento delle tariffe obbligatorie, così come è avvenuto in questi ultimi anni (al riguardo non va dimenticato che i tentativi in tal senso sperimentati in altri paesi europei non hanno dato buoni risultati) ma sarà necessaria una riforma globale, da perseguire in primo luogo con una revisione della legge n. 298 del 1974 ed in particolare con la definizione delle funzioni dell'albo degli autotrasportatori.

L'avvocato Bassanelli fa quindi presente che la Confagricoltura non condivide la valutazione negativa del fenomeno di polverizzazione che caratterizza il settore dei trasporti, in quanto ad essa risponde esattamente la frammentazione della domanda, soprattutto nel

settore agricolo. Al riguardo egli auspica che si pervenga al più presto ad accordi settoriali e che non si continuino a sottovalutare le esigenze peculiari dei piccoli operatori.

Nel sottolineare l'esigenza che le strutture del trasporto italiano siano effettivamente adeguate all'obiettivo del completamento del mercato unico europeo, l'avvocato Bassanelli, ricordando la lunga esperienza vissuta dall'agricoltura in sede di processo di integrazione europea, sottolinea, anche alla luce del forte interesse dei vettori stranieri ad operare in Italia, il rischio che deriverebbe per il sistema nazionale dei trasporti dell'erronea convinzione di poter arginare il processo di integrazione europea per i settori diversi da quello agricolo.

In risposta ad un quesito del presidente Bernardi concernente le «modalità» di trasporto con cui vengono esportati i prodotti agricoli, l'avvocato Bassanelli fa presente che il settore primario si avvale unicamente del trasporto su strada, nonostante le iniziative assunte presso l'Alitalia dalla Confagricoltura al fine di poter utilizzare con continuità il vettore aereo soprattutto per i prodotti più deperibili. Attualmente, segnala l'avvocato Bassanelli, l'autotrasporto costituisce l'unica «modalità» valida offerta agli operatori agricoli, i quali hanno bisogno di calcolare preventivamente in modo esatto i tempi di percorrenza, sebbene anche il trasporto su strada non assicuri ancora quella regolarità che può riscontrarsi in altri paesi europei come ad esempio in Germania nell'ambito del trasporto del latte.

In risposta ad un successivo quesito del presidente Bernardi, concernente le potenzialità offerte ai produttori agricoli dalla predisposizione, da parte dell'Ente Ferrovie, di un orario per il trasporto delle merci, l'avvocato Bassanelli fa presente che attualmente le Ferrovie non potrebbero comunque soddisfare l'esigenza fondamentale della puntualità.

Rispondendo ad ulteriori quesiti del presidente Bernardi, l'avvocato Bassanelli fa presente che soltanto per le merci esportate dall'Italia vengono utilizzati automezzi nazionali e dichiara che il fermo domenicale ha limitato fortemente le possibilità di vendita dei produttori agricoli, sebbene il fenomeno venga molto spesso enfatizzato. Sottolinea, co-

munque, la necessità che si assicuri alle merci deperibili un rapido movimento soprattutto se l'andamento stagionale non rientra nella normalità.

A tale riguardo, il dottor Muscinelli fa presente che il fermo domenicale ha comportato notevoli problemi soprattutto per il rifornimento dei punti vendita situati in località turistiche, determinando anche difficoltà di approvvigionamento, in quanto di regola le merci deperibili vengono consegnate insieme a quelle non deperibili.

Dopo aver fatto presente che il Ministero dei lavori pubblici ha manifestato comunque la propria disponibilità ad esaminare una proposta della Confcommercio sui percorsi alternativi, il dottor Muscinelli si impegna a trasmettere alla Commissione taluni dati concernenti le modalità dell'interscambio di prodotti agricoli.

In risposta ad un quesito del senatore Bisso circa gli adeguamenti concreti richiesti dalla Confagricoltura e circa l'esistenza di tacite condizioni di reciprocità nell'interscambio con l'estero, l'avvocato Bassanelli dichiara di ritenere opportuna una riduzione delle funzioni svolte dal comitato centrale dell'albo. Aggiunge quindi che non possono esistere condizioni di reciprocità dal momento che i prodotti importati in Italia vengono in gran parte trasportati anche su ferrovia, mentre ciò non avviene per quelli esportati.

Il Presidente Bernardi ringrazia gli intervenuti, dichiarando conclusa l'audizione.

La seduta prosegue con l'audizione dei rappresentanti dell'Ispettorato generale della circolazione e del traffico.

Dopo una breve introduzione del presidente Bernardi il quale ricorda che il contributo degli intervenuti riguarderà principalmente la formulazione di suggerimenti volti a migliorare la sicurezza del trasporto di merci su gomma, ha la parola l'ingegner Batini il quale in primo luogo porta a conoscenza della Commissione che il calo dell'incidentalità verificatesi nell'ultimo anno è da ascrivere ai recenti provvedimenti che hanno inasprito le sanzioni previste per alcune infrazioni, in particolare ai limiti di velocità. Tale dato non può comunque ritenersi di per sé altamente significativo, in quanto bisognerà verificare nel tempo la permanenza del fenomeno.

L'ingegner Batini ricorda quindi che una delle azioni svolte dall'Ispettorato per incrementare la sicurezza del trasporto consiste nella predisposizione di un calendario dei divieti che limita la circolazione dei mezzi pesanti nei giorni in cui il traffico è più intenso, tenendo conto delle proposte provenienti dai vari Ministeri interessati, nonché da organismi quali l'AISCAT e l'ACI e dai rappresentanti degli autotrasportatori.

Dopo aver ricordato che una sentenza del TAR ha limitato fortemente la possibilità di concedere deroghe all'osservanza di tali calendari, fa presente che lo strumento penalizza sicuramente il trasporto di merci in cambio di una maggiore sicurezza per gli altri veicoli. Nell'aggiungere che non va, però, dimenticato che le caratteristiche geografiche dell'Italia conducono ad una concentrazione eccessiva dei flussi di traffico in alcuni periodi, fa presente che ciò giustifica la particolare severità dei calendari italiani anche rispetto a quelli di altri paesi europei. Le altre azioni intraprese dal Ministero dei lavori pubblici, continua l'oratore, riguardano la regolamentazione del trasporto di merci pericolose e dei carichi eccezionali, per i quali solo dopo un lungo travaglio è stata emanata lo scorso anno dal Ministero dei trasporti la prevista normativa, che finora non ha suscitato nei trasportatori particolari resistenze.

In risposta ad un quesito del presidente Bernardi riguardante la conformità della segnaletica italiana a quella europea, l'ingegner Batini ricorda che la legge n. 111 del 1988 prevede una modifica in tal senso del codice della strada e che nell'ambito del Ministero dei lavori pubblici si è già prevista la costituzione di un comitato con il compito di formulare le proposte che dovranno tradursi in apposito decreto ministeriale. Ricorda infine che al momento non esistono notevoli discordanze tra la segnaletica italiana e quella europea e che in tempi brevi si giungerà comunque a recepire i nuovi segnali attualmente in via sperimentale.

Il presidente Bernardi chiede se sia possibile predisporre criteri uniformi per il calcolo delle vittime di incidenti stradali.

L'ingegner Batini fa presente che in sede OCSE sono state tenute apposite riunioni per la istituzione in tempi brevi di una banca dati

europa e che nell'ambito del Ministero dei lavori pubblici si stanno comunque discutendo proposte volte ad allungare la durata dei tempi successivi all'incidente da prendere in considerazione per il computo dei morti, anche al fine di rendere comparabili i dati nazionali con quelli europei.

Il presidente Bernardi prospetta l'opportunità dell'effettuazione di uno studio sulla sinistrosità causata in Italia e negli altri paesi europei dai mezzi pesanti e, dopo aver ricordato che la manutenzione rappresenta una delle cause della incidentalità, chiede se il Ministero dei lavori pubblici abbia programmato un incremento della quota degli investimenti da destinare alla manutenzione.

L'ingegner Batini si riserva di fornire al riguardo taluni dati ed il dottor Cialdini, da parte sua, fa presente che l'obiettivo è quello di giungere a destinare alla manutenzione il 15 per cento degli investimenti, ricordando altresì che la legge finanziaria 1988 contiene finalmente una disposizione che consente il ricorso da parte delle amministrazioni provinciali a finanziamenti integrativi.

Il dottor Cialdini informa quindi la Commissione che l'ISTAT pubblica, sebbene a distanza di alcuni anni, anche il numero complessivo delle persone decedute successivamente all'ottavo giorno dall'incidente stradale.

L'ingegner Batini fa presente, da parte sua, anche l'opportunità che si prendano in maggiore considerazione, oltre al numero delle morti, il numero delle invalidità permanenti causate da incidenti stradali, anche per l'alto costo sociale che da esse derivano.

In risposta ad un quesito del senatore Visconti circa l'esistenza di piani di emergenza e la pericolosità dei vari modi di trasporto, il dottor Cialdini fa presente che il Ministero dei lavori pubblici ha tradizionalmente privilegiato la necessità del miglioramento della sicurezza, non solo attraverso la regolamentazione delle caratteristiche del mezzo, ma anche attraverso una disciplina complessiva della circolazione. A tal fine sono state anche

formulate proposte volte a riferire al trasporto delle singole merci un certo grado di pericolosità e a stabilire altresì le regole di comportamento da osservare in caso di incidente. Senonchè tali proposte non hanno avuto seguito a causa dei conflitti di competenza insorti con il Ministero dei trasporti.

Il dottor Cialdini fa anche presente che esistono notevoli discordanze tra i due Ministeri circa il limite del peso massimo autorizzato dei veicoli, anche in riferimento alla discussione di una proposta di direttiva comunitaria volta ad elevare tale limite. La posizione del Ministero dei lavori pubblici è volta, infatti, a privilegiare l'esigenza della sicurezza e a valutare quindi preventivamente, le conseguenze sulla strada del peso dei veicoli, con l'individuazione delle condizioni idonee a controbilanciare l'impatto del peso sull'usura della infrastruttura.

Il senatore Bisso chiede quale sia il numero dei feriti a causa di incidenti stradali.

L'ingegner Batini fa presente che le stime attualmente disponibili evidenziano un numero di circa 200.000 feriti all'anno; fa quindi presente con rammarico l'impossibilità per l'Ispettorato di attivare una campagna di stampa adeguata sull'incidentalità stradale, stante l'esiguità della voce di bilancio destinata a tale scopo.

In risposta ad un successivo quesito del senatore Bisso, riguardante il costo sociale della incidentalità, l'ingegner Batini fa presente che esso ammontava nel 1986 a circa 6.000 miliardi l'anno; nel contempo risultano inoltre diminuiti i proventi statali derivanti dalle contravvenzioni investiti a favore della sicurezza stradale.

Il presidente Bernardi dopo aver affermato la necessità che ci si impegni affinché tali proventi vengano destinati ai vari organi che si occupano della sicurezza, ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 13,10.

**AGRICOLTURA E PRODUZIONE
AGROALIMENTARE (9^a)**

MERCOLEDÌ 27 APRILE 1988

26^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente

MARGHERITI,

indi

del Vice Presidente

MORA

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento: per la Federazione italiana dettaglianti alimentazione (Fida), il dottor Ezio Diotallevi presidente, il signor Adriano Moro vice presidente, il dottor Ferdinando Olivadese segretario generale; per la Federazione nazionale commercio alimentare d'ingrosso (Federgrossisti), il cavaliere di gran croce Franco D'Amico presidente, il dottor Marzio Cozzolino direttore; per la Federazione italiana esercenti del settore alimentare (Fiesa), il dottor Roberto Micelli presidente, la signora Marta Anzalani segretario nazionale, il signor Giovanni Caciolli.

La seduta inizia alle ore 16,25.

Il presidente Margheriti ricorda che la seduta si svolge con la forma di pubblicità prevista dall'articolo 33, quarto comma del Regolamento.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul settore agroalimentare: audizione dei rappresentanti della Federazione italiana dettaglianti alimentazione (Fida), della Federazione nazionale commercio alimentare d'ingrosso (Federgrossisti), della Federazione italiana esercenti del settore alimentare (Fiesa)

Riprende l'indagine, rinviata nella seduta del 21 aprile.

Sono introdotti inizialmente i rappresentanti della Fida: il dottor Ezio Diotallevi, presidente,

il signor Adriano Moro vice presidente; il dottor Ferdinando Olivadese segretario generale.

Il relatore Vercesi ricorda agli ospiti gli scopi dell'indagine conoscitiva.

Il dottor Diotallevi prende quindi la parola permettendo che si riserva di fare pervenire un documento integrativo rispetto a quello che illustrerà in Commissione.

Dopo aver rilevato anzitutto l'importanza che il settore dei dettaglianti riveste nel comparto agroalimentare (trovandosi esso a diretto contatto con i problemi del consumatore) e dopo aver evidenziato taluni effetti negativi della pubblicità che spesso induce a comprare i prodotti che diversamente non avrebbero richiesta e, di contro, riduce l'acquisto di altre produzioni che la nostra economia potrebbe offrire (è il caso dell'aumento di consumo delle carni e della riduzione dei consumi dei legumi), l'oratore rileva le dannose conseguenze derivanti dal considerare come separati o contrapposti i settori dell'agricoltura, della trasformazione e della distribuzione. Occorre, egli aggiunge, considerare che il consumatore è adulto e rivendica più qualità e cibi genuini; occorre, inoltre, esaltare la specificità dei prodotti regionali, favorendo l'evoluzione della domanda verso consumi più vari ed equilibrati dal punto di vista nutritivo.

Dopo aver quindi osservato come al commerciante si chieda di qualificarsi professionalmente per rispondere sempre meglio alle esigenze del mercato e dopo aver sottolineato la necessità che la pubblicità sia un elemento di garanzia, si mostri veritiera e rispetti i consumatori, il dottor Diotallevi richiama l'attenzione sulla esigenza di valorizzare la produzione nazionale, di ridurre certe importazioni di prodotti alimentari (formaggi, frutta esotica) e di svolgere una campagna promozionale che rilanci all'interno e all'estero i prodotti agricoli italiani. Occorre realizzare, egli aggiunge, il piano per i mercati, in modo

da consentire di superare enormi difficoltà come quelle di fronte alle quali si trovano i mercati generali di Roma.

Posto quindi l'accento sull'importanza di fornire servizi reali e le necessarie informazioni al consumatore, il dottor Diotallevi auspica che gli aiuti pubblici consentano all'agricoltura di operare al meglio, indirizzandosi verso prodotti più accetti al consumatore nell'interesse generale della società.

Il presidente Margheriti chiede ragguagli in ordine alla parte di valore aggiunto della produzione agroalimentare attribuita alla distribuzione e che si aggirerebbe sul 40 per cento. Chiede inoltre valutazioni sul modo di rendere più razionale e meno costosa la rete distributiva sia all'ingrosso che al dettaglio.

Il dottor Diotallevi, nel confermare che il valore aggiunto attribuito alla rete distributiva si aggira sul 40 per cento, rileva come ciò sia dovuto ai numerosi costi e rischi da affrontare (si pensi alle grandi quantità di merci deperibili che non trovano adeguato sbocco sul mercato). Aggiunge che il sistema distributivo è comunque suscettibile di miglioramenti e di modernizzazione, specie per quanto riguarda il settore all'ingrosso.

Il senatore Diana interviene chiedendo elementi informativi e valutazioni sull'andamento del comparto dei precucinati (in Inghilterra sono in grande sviluppo) e circa l'andamento dei controlli dei mercati all'ingrosso (anche in riferimento al recente caso dei pompelmi avvelenati).

Il relatore Vercesi chiede ragguagli sulla esigenza di ammodernamento della rete di distribuzione.

Il dottor Diotallevi afferma anzitutto che i controlli nei mercati generali dovrebbero essere rigidissimi: solo il completo rispetto delle norme vigenti può evitare l'insorgere dei problemi. Osserva poi che proseguono gli sforzi per adeguare la distribuzione alle rinnovate esigenze di consumo di nuovi preparati, avvalendosi delle possibilità di credito e dei vari strumenti di *leasing*.

Il signor Moro osserva, dal canto suo, per quanto attiene ai cibi preconfezionati, che la vendita delle verdure surgelate va molto bene; va bene anche quella del pesce.

Il presidente Margheriti ringrazia gli ospiti per il contributo dato e per la documentazione che faranno pervenire.

Sono quindi introdotti i rappresentanti della Federgrossisti: il cavaliere di gran croce Franco D'Amico presidente, il dottore Marzio Cozzolino direttore.

Il relatore Vercesi riepiloga le finalità che si prefigge di raggiungere la Commissione con l'indagine conoscitiva.

Il cavaliere D'Amico svolge il proprio intervento soffermandosi anzitutto su un'analisi dei vari stili alimentari degli italiani in ordine al consumo di frutta e verdura; evidenzia come il sistema distributivo non possa sciogliere taluni vitali nodi di fondo che avviluppano il comparto agricolo e che solo l'agricoltura può risolvere (rinunciando all'eccessivo garantismo e sviluppando le risorse che possiede); richiama l'attenzione sul bisogno, che il commercio ha, di spazi per stoccare e movimentare le merci (la legge finanziaria 1986 ha predisposto appositi fondi di intervento) e di informazioni (si tratta di continuare nell'approfondimento dei temi e nella diffusione dei dati ai soggetti interessati).

Il numero dei prodotti morti è superiore a quello dei prodotti vivi, il cui successo, in alcuni casi anche notevole, non produce un rilancio dell'intero comparto. Occorre - aggiunge il cavaliere D'Amico - più innovazione e più fantasia, così come occorre una sinergia tra i comparti agricolo, industriale e distributivo.

Avviandosi alla conclusione il presidente della Federgrossisti prospetta l'eventualità che i distributori italiani, in vista del mercato unitario del 1992, facciano maggiore uso di forniture straniere di migliore qualità, a minore prezzo e con consegne precise, e sottolinea come un nuovo corretto costume alimentare - improntato sul maggiore uso di frutta, verdura e prodotti naturali - possa concretare un mercato ricco ed altamente qualificato, fonte di maggiori profitti per tutti gli operatori economici interessati.

Il relatore Vercesi chiede all'ospite alcuni chiarimenti in ordine alla comparazione dei livelli occupazionali con gli Stati Uniti, nonché in ordine alle eventuali necessità di intervento

legislativo circa la pubblicità per i consumi alimentari. Assicura inoltre la massima considerazione per i suggerimenti emersi per l'ortofrutta.

Il presidente Margheriti, in riferimento alla mancanza di sinergia fra i tre settori dell'agricoltura, della trasformazione industriale e della distribuzione, si chiede se non si ritenga utile - al fine di favorire l'integrazione dei tre comparti e la creazione di un reale sistema agro-alimentare - istituire un apposito organismo pubblico nell'ambito di un Ministero.

Il presidente della Federgrossisti richiama anzitutto l'attenzione sugli aumenti di importazione verificatisi negli ultimi anni per prodotti come i legumi secchi che il mercato interno non offre più. Posto quindi l'accento sulla esigenza che la pubblicità venga svolta in modo mirato ed intelligente (si deve puntare non tanto sulla marca quanto sulle qualità del prodotto, come si è fatto, ad esempio, per il riso) auspica un maggiore accordo fra agricoltura ed industria di trasformazione. Chiede quindi che i rappresentanti della distribuzione, proprio perchè a diretto contatto con i consumatori, siano ascoltati nelle loro richieste circa le caratteristiche che i consumatori stessi chiedono al mercato. Conclude dicendosi favorevole alla creazione di un organismo che faciliti i rapporti interprofessionali.

Il presidente Margheriti esprime l'apprezzamento della Commissione per le valutazioni ed i suggerimenti dati dai rappresentanti della Federgrossisti.

La seduta, sospesa alle ore 17,35, è ripresa alle ore 18,15.

Sono introdotti i rappresentanti della Fiesa, dottor Roberto Miceli presidente, signora Marta Anzalani segretario nazionale e il signor Giovanni Caciolli.

La signora Anzalani si sofferma anzitutto sui processi di concentrazione con cui le industrie straniere hanno inglobato anche quote di mercato e sulla sempre crescente necessità che il settore agroalimentare proceda al suo ammodernamento tecnologico.

Richiamata quindi l'attenzione sulla mancanza di programmi di sviluppo finalizzati alla valorizzazione della produzione nazionale (si

arriva persino ad importare mele dal Cile) e sulla insufficiente attenzione del Piano agricolo nazionale verso il sistema agroalimentare, la signora Anzalani affronta il problema dei rapporti fra agricoltura e ambiente (bisogna sostenere - ella afferma - l'acquacultura e la produzione biologica provvedendo ai relativi adeguati controlli) nonchè quello dell'ammodernamento delle strutture di produzione e di commercializzazione, sostenendo, a quest'ultimo riguardo, l'importanza che il sistema offra servizi diffusi alle imprese, anche in vista degli obiettivi del 1992.

Il signor Caciolli svolge, dal canto suo, alcune considerazioni, sottolineando anzitutto la necessità di processi d'integrazione e razionalizzazione degli interventi pubblici nel settore agroalimentare con particolare riguardo al piano per i mercati e a strutture distributive tecnologicamente avanzate nonchè a strutture di informatizzazione.

Posto poi l'accento sullo stimolo da dare nel nostro paese al sistema delle vendite all'asta e sulla necessità di puntare a sistemi integrati con la presenza della produzione, della trasformazione della distribuzione, l'oratore pone in risalto gli obiettivi da raggiungere nel mercato all'ingrosso con gli strumenti di ristrutturazione previsti con la legge finanziaria del 1986. Ribadisce quindi l'importanza di realizzare progetti intesi a superare il divario fra produzione e distribuzione.

Segue un nuovo intervento della signora Anzalani, che rimarca l'importanza di assicurare servizi integrativi tenendo conto dei nuovi orientamenti del consumatore.

Il presidente Mora chiede chiarimenti sull'attività della Federazione.

Seguono interventi del signor Caciolli, sulle dimensioni delle aziende rappresentate e sui vari servizi svolti dalla Federazione, e della signora Anzalani che sottolinea, fra l'altro, gli sforzi compiuti dalla sua organizzazione per il raccordo tra le imprese.

Il relatore Vercesi chiede agli ospiti elementi di valutazione e di informazione circa la possibilità di incentivare i citati progetti integrati nonchè in ordine alle produzioni alternative.

Seguono interventi del signor Caciolli (che si sofferma sulla necessità di avvicinare il

mondo della produzione a quello della distribuzione e sottolinea l'esigenza di aggregare gli operatori all'ingrosso integrandoli con gli altri soggetti della produzione e della trasformazione) e della signora Anzalone (che sottolinea l'esigenza di valorizzare la produzione agricola nazionale anche per uscire dal circolo vizioso di subordinazione economica di talune aree meridionali).

Successivamente - dopo che il relatore Vercesi ha chiesto indicazioni su eventuali modifiche da introdurre circa la disciplina dei mercati generali - interviene nuovamente il signor Cacioli per sottolineare la vetustà della normativa che disciplina i mercati generali e per rilevare come ciò contrasti con le novità metodologiche e gestionali introdotte in materia con la legge finanziaria del 1986.

Occorrerà, aggiunge l'oratore, affrontare - nella nuova dinamica introdotta con la citata legge finanziaria - i problemi della trasformazione dei mercati all'ingrosso che potranno assumere dimensioni moderne ed avanzate, fra le più valide in campo internazionale. È

confortante, egli aggiunge, constatare il nuovo orientamento che al riguardo hanno assunto le cooperative.

Il senatore Margheriti chiede ragguagli circa i soggetti dei progetti integrati nonché in ordine all'atteggiamento del mercato verso i prodotti biologici e i prodotti garantiti da marchi di qualità.

La signora Anzalone sottolinea gli sforzi che si stanno compiendo per creare negozi specializzati, garantiti da efficaci controlli, ed auspica una pubblicità che non sia ingannevole e si basi su serietà e rigore.

Il signor Cacioli ribadisce, dal canto suo, che, per quanto attiene ai progetti integrati, la linea operativa è quella che vede i soggetti della produzione, della trasformazione e della distribuzione procedere con progetti specifici nell'ambito di un rinnovato quadro legislativo.

Il presidente Mora rivolge espressione di ringraziamento agli ospiti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 19,20.

INDUSTRIA (10^a)

MERCOLEDÌ 27 APRILE 1988

42^a SedutaPresidenza del Presidente
CASSOLA*Interviene il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Ravaglia.**La seduta inizia alle ore 10,15.***PROCEDURE INFORMATIVE****Indagine conoscitiva sulla internazionalizzazione delle imprese e le concentrazioni industriali: seguito dell'esame del documento conclusivo**

Riprende l'indagine, interrotta nella seduta del 24 febbraio.

Il presidente Cassola ricorda che nella precedente seduta si era aperto il dibattito sulla bozza di documento conclusivo da lui presentato, e che il senatore Gianotti aveva a sua volta presentato un documento.

Il senatore Vettori, intervenendo nel dibattito, ribadisce la soddisfazione del Gruppo democratico cristiano per il modo con cui si è svolta l'indagine; richiama le linee della normativa italiana e comunitaria, e l'esigenza di una adeguata conoscenza della condizione dei mercati; afferma che l'Italia deve adeguarsi alla situazione dei mercati internazionali ed ai comportamenti degli operatori stranieri. Con questa premessa egli afferma che il documento proposto dal presidente Cassola appare sostanzialmente valido, anche se andrà naturalmente verificato il modo di renderne operative le indicazioni.

Il documento, egli conclude, consente di delineare - in armonia con il programma del nuovo Governo - una normativa che, senza

alcun carattere punitivo, offra una cornice allo sviluppo delle imprese.

Il senatore Gianotti, richiamandosi al suo precedente intervento, formula alcuni rilievi al documento proposto dal presidente Cassola, lamentando fra l'altro che nel programma di Governo si parli impropriamente di «conclusioni» della Commissione, che viceversa sta ancora discutendo.

Egli chiede in particolare una formulazione più elastica del concetto di armonizzazione della normativa nazionale con quella comunitaria, in considerazione delle peculiarità della situazione italiana; l'introduzione di maggiori dettagli in ordine alla procedura da seguire davanti all'Alta autorità, ed alla possibilità di ricorso giurisdizionale contro le sue deliberazioni. Per quanto riguarda l'impresa pubblica, egli raccomanda di tener presenti i casi di imprese che vengono sostenute dallo Stato per considerazioni di ordine strategico o sociale, anche in contrasto con i meccanismi del mercato.

Egli sottolinea quindi l'esigenza di una legislazione sui gruppi, anche al fine di assicurare garanzie ai piccoli risparmiatori; raccomanda una maggiore attenzione per la problematica dei prezzi (riconoscendo che essa è stata un po' trascurata nel corso dell'indagine).

Il senatore Gianotti conclude rilevando l'esistenza di un certo timore, che la normativa *anti-trust* costituisca il pretesto per la conquista di nuovi spazi da parte delle forze politiche sul terreno del governo dell'economia: timore che gli appare privo di fondamento.

Il presidente Cassola, richiamandosi a quest'ultimo rilievo, ribadisce che la normativa *anti-trust* non deve avere intenti punitivi, osservando peraltro che gli stessi ambienti imprenditoriali sembrano ormai essersene convinti. Egli rileva l'esistenza di una larga base di consenso fra le principali forze politiche; propone che un testo, che tenga conto dei

rilievi contenuti negli interventi ordinari, venga messo a punto in sede ristretta per essere poi approvato, nella seduta di domani, con la procedura di cui all'articolo 50, comma 1, del Regolamento. La Commissione concorda.

La seduta, sospesa alle ore 11, è ripresa alle ore 11,10.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Nomina di due vice presidenti dell'Ente autonomo «Fiera Internazionale di Milano»

(Parere al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato)
(Esame e rinvio)

Sulle proposte di nomina dell'ingegner Giuseppe Pellicanò e del dottor Piero Piccardi, trasmesse dal Ministro dell'industria, del com-

mercio e dell'artigianato, riferisce - in senso favorevole - il senatore Vettori. Egli fa presente che, per entrambi i candidati, si tratta della seconda riconferma.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente Cassola ricorda che, come convenuto, l'ordine del giorno della seduta già convocata per domani alle ore 9,30 viene integrato con l'esame di una proposta di relazione all'Assemblea, a norma dell'articolo 50, comma 1, del Regolamento, sulla internazionalizzazione delle imprese e le concentrazioni industriali.

La seduta termina alle ore 11,20.

**TERRITORIO, AMBIENTE,
BENI AMBIENTALI (13^a)**

MERCOLEDÌ 27 APRILE 1988

33^a Seduta (antimeridiana)

*Presidenza del Vice Presidente
BOSCO*

Intervengono il ministro per il coordinamento della protezione civile Lattanzio ed il sottosegretario di Stato per l'ambiente Ceccatelli.

La seduta inizia alle ore 10,50.

IN SEDE REFERENTE

Conversione in legge del decreto-legge 19 marzo 1988, n. 85, recante ulteriori interventi urgenti per le zone colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche nei mesi di luglio, agosto e settembre 1987

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame, rinviato nella seduta del 19 scorso, passando all'esame degli emendamenti.

Il senatore Scardaoni illustra il tenore degli emendamenti all'articolo 1 proposti dal Gruppo comunista: in particolare, si propongono la soppressione del riferimento alla tabella allegata al decreto ed il rimborso totale delle somme anticipate dalla Regione Lombardia.

Il senatore Golfari propone un emendamento volto a garantire, anch'esso, il completo rimborso delle somme anticipate dalla Regione Lombardia.

Il presidente Bosco illustra un emendamento - che fa proprio - proposto dal relatore Pagani, impossibilitato ad intervenire a questa

prima fase della seduta, in cui si recepisce il complesso delle proposte fin qui avanzate, in una stesura - a suo dire - più corretta.

Il ministro Lattanzio, dopo aver sostenuto che con le tabelle allegate al decreto si cercava di venire incontro alla esigenza di chiarezza più volte sostenuta in sede parlamentare, dice di rimettersi alla Commissione sulla proposta di soppressione delle stesse. Per quanto concerne la proposta di procedere ad un integrale rimborso, fa presente che ancora qualche perplessità sussiste sulla assoluta esattezza del complesso delle somme anticipate; auspica che si pervenga ad un accordo di tutte le componenti politiche sull'intenzione di attestarsi sulla soglia dei 207 miliardi.

Il senatore Boato chiede ulteriori delucidazioni sui meccanismi di spesa sottesi all'articolo 1, che non appaiono ancora chiari e propone di sopprimere il riferimento alla tabella A. Fa presente che gli sono pervenute numerose comunicazioni circa la non connessione tra taluni interventi realizzati e gli eventi calamitosi dell'estate: propone in proposito, che si accerti tale connessione prima di procedere all'integrale rimborso degli interventi.

Il senatore Acquarone, dopo aver detto di condividere l'atteggiamento di prudenza prospettato dal senatore Boato, ritiene che sarebbe più opportuno - allora - non addivenire alla introduzione di cifre tali da costituire una sorta di «consuntivo» delle anticipazioni svolte.

Dello stesso parere si dice il senatore Golfari che propone altresì di incrementare lo stanziamento dell'articolo 1 di una ulteriore somma di 2 miliardi e 380 milioni.

Il senatore Specchia, dopo aver richiamato i numerosi errori contenuti nella tabella allegata al decreto, dice di condividere la proposta del senatore Boato.

Il presidente Bosco richiama la *ratio* dell'ar-

ticolo: chiudere la fase dell'emergenza rimborsando le somme anticipate.

Il senatore Scardaoni, intervenendo nuovamente, precisa che si tratta di consentire il rimborso di anticipazioni che assommano nel complesso a 207 miliardi, senza entrare nel merito dell'entità dei singoli interventi, chiudendo finalmente la fase dell'emergenza.

Il senatore Cutrera condivide l'impostazione del senatore Acquarone e chiede che sia ancora più incisiva la procedura di controllo delle erogazioni, riservandosi di illustrare un emendamento in proposito.

Il senatore Boato chiede che si chiarisca se si tratti di rimborsare spese effettuate sulla base delle cosiddette «ordinanze Zamberletti» oppure sulla base del «primo decreto-legge Valtellina»: il ministro Lattanzio chiarisce che il riferimento alle «ordinanze Zamberletti» è quello da cui prende il nome l'intero complesso degli interventi.

Si pone in votazione l'emendamento del relatore Pagani, fatto proprio dal presidente Bosco, interamente sostitutivo dell'articolo 1.

Il senatore Boato dichiara il suo voto contrario sull'emendamento che giudica incoerente con l'impostazione di cautela, giustamente assunta dal Governo. Analogamente dichiara voto contrario il senatore Specchia. Dopo interventi del senatore Cutrera (che propone una correzione al testo dell'emendamento), del senatore Innamorato e del ministro Lattanzio (che richiama il meccanismo di salvaguardia dell'articolo 5, comma 4) l'emendamento è quindi approvato; risultano pertanto assorbiti gli altri emendamenti all'articolo 1 (presentati dai senatori Tornati ed altri; Boato e Golfari). Il senatore Golfari ritira l'emendamento di spesa dianzi proposto, che riproporrà all'articolo 2.

Si passa all'esame degli emendamenti all'articolo 2.

Il presidente Bosco illustra un emendamento del relatore Pagani, che fa proprio, interamente sostitutivo dell'articolo; in esso - tra l'altro - si integra di 15 miliardi lo stanziamento inizialmente previsto per far fronte alle spese derivanti dal reinsediamento della comunità della frazione di S. Antonio Morignone.

Il senatore Golfari si dice sostanzialmente

d'accordo con la filosofia sottesa dall'emendamento e propone di integrare di 2 miliardi e 300 milioni lo stanziamento, per far fronte anche ai danni subiti nella zona dell'Alto Lario.

Il senatore Scardaoni condivide l'emendamento del relatore in quanto sopprime il riferimento alle tabelle (pur indicando gli obiettivi della spesa) e tiene conto delle esigenze delle popolazioni di S. Antonio. Propone specifici emendamenti, soffermandosi sull'esigenza che si specifichi l'assoluta priorità da dare alle opere che garantiscono la sicurezza delle popolazioni; dice, però, di non concordare sulla proposta del relatore di prescrivere per legge la ripartizione delle somme tra le varie province. Il presidente Bosco fa presente, in proposito, che la proposta formulata vuole essere un indirizzo di spesa al Governo; su di essa si dice d'accordo il senatore Fabris.

Seguono interventi del senatore Montresori (che propone di recepire l'emendamento del senatore Golfari), del ministro Lattanzio (che ribadisce di rimettersi alla Commissione circa la proposta di sopprimere le tabelle, sottolineando l'opportunità di una norma a se stante per quanto riguarda la frazione di S. Antonio Morignone - visto che si tratta di un'attività di ricostruzione - sulla cui delocalizzazione occorre procedere celermente secondo le procedure previste per legge), del senatore Boato (che preannuncia la propria astensione sull'emendamento sostitutivo, cui propone due sub-emendamenti - volti a stabilire le specifiche priorità nella ripartizione degli stanziamenti e una più completa formulazione relativamente alle competenze della Commissione istituita nel «primo decreto-legge Valtellina» - e conviene sulla preferibilità di collocare in un apposito articolo la norma relativa alla frazione di S. Antonio Morignone). Seguono, poi, un nuovo intervento del ministro Lattanzio (che sollecita un attento esame della proposta di riferirsi al «reinsediamento» della comunità e non già alla mera «delocalizzazione»), del senatore Scardaoni (che ribadisce la coerenza della proposta della sua parte politica con un impianto che veda il Governo responsabile delle spese ed il Parlamento non coinvolto

nella ripartizione per province delle risorse e preannuncia che la sua parte politica si asterrà sull'articolo, ove ci si dovesse orientare la predetta soluzione), del senatore Cutrera (che ritiene preferibile che il Parlamento si astenga da ripartizioni di spesa in ambito provinciale e si dice contrario all'impostazione dell'emendamento a proposito del «reinsediamento» della comunità di S. Antonio Morgnone, ove si fa divieto di norme derogatorie, impostazione che sembra essere «sospettosa» nei confronti dell'azione della Protezione civile).

Dopo un intervento sull'ordine dei lavori del senatore Boato, si sospende l'esame degli emendamenti all'articolo 2, che viene rinviato al pomeriggio.

Si passa all'esame degli emendamenti all'articolo 3.

Il relatore Pagani, sopraggiunto, illustra un emendamento sostitutivo che recepisce le richieste di finanziamenti pervenute dalla Regione Emilia Romagna e dalla Provincia autonoma di Trento e Bolzano, nel senso di attribuire - rispettivamente - 20 e 18 miliardi per il completamento degli interventi.

Si apre quindi un dibattito, cui intervengono il ministro Lattanzio, il senatore Scardaoni e il relatore Pagani, sulla questione della ripartizione per legge delle risorse tra le Regioni e tra le Province (come è stato proposto dal relatore all'articolo 2); il relatore, in particolare, fa presente che, correlativamente all'incremento di spesa all'articolo 3, propone di ridurre lo stanziamento dell'articolo 4.

Il senatore Fabris chiede che venga integrato per 8 miliardi lo stanziamento a favore della Regione Veneto e che due Comuni del Veneto vengano inseriti nella cosiddetta «fascia A» del primo decreto-legge Valtellina.

Il relatore Pagani propone che il Ministro agisca, di sua iniziativa, con i poteri d'ordinanza previsti per tutti i casi d'emergenza.

Il ministro Lattanzio dice che verificherà la possibilità di accogliere il suggerimento del relatore Pagani al fine di risarcire i danni causati nei due predetti Comuni.

Seguono interventi del relatore Pagani e del senatore Scardaoni, che si dicono contrari alla revisione della tabella contenente l'elenco dei Comuni colpiti dalla calamità della scorsa estate.

Il senatore Boato annuncia di astenersi sul subemendamento del senatore Fabris e sull'emendamento sostitutivo del relatore.

La Commissione accoglie il subemendamento del senatore Fabris e quello del relatore. Risultano assorbiti gli emendamenti del senatore Rubner e del senatore Tornati.

Si passa agli emendamenti all'articolo 4.

Hanno la parola i senatori Boato (contrario a che si stanziino somme la cui destinazione non appare chiara), Scardaoni (che fa presente come, pur tuttavia, si sono fatti passi avanti sulla strada di una più esatta ripartizione delle risorse).

Dopo una dichiarazione di astensione del senatore Boato, la Commissione accoglie l'emendamento presentato dal relatore che, in particolare, riduce gli stanziamenti da ripartire fra le altre zone colpite dalla calamità da 20 a 5 miliardi.

Si passa agli emendamenti all'articolo 5.

Il relatore Pagani illustra un emendamento interamente sostitutivo dell'articolo, con cui si propongono ulteriori garanzie per una corretta gestione della spesa. Seguono interventi del senatore Montresori (che si sofferma sulle procedure di collaudo dei lavori appaltati dalla Protezione civile), del ministro Lattanzio (che si sofferma sui problemi della gestione delle opere appaltate), del senatore Scardaoni (che dice di condividere l'impostazione dell'emendamento del relatore), del presidente Bosco (che propone due correzioni formali) e del senatore Montresori (che si sofferma nuovamente sui profili connessi al collaudo delle opere).

Si apre quindi un dibattito, introdotto dal senatore Cutrera, sulla formula da adoperare per far sì che gli interventi siano effettivamente correlati con gli eventi calamitosi dell'estate 1987: si addivene ad una formulazione dell'emendamento che viene quindi, unanimemente accolto dalla Commissione.

Sono dichiarati assorbiti gli altri emendamenti all'articolo 5 (presentati dai senatori Boati e Tornati).

Il seguito dell'esame del provvedimento viene poi rinviato alla seduta pomeridiana.

La seduta termina alle ore 13.20.

33ª Seduta (pomeridiana)*Presidenza del Presidente*

PAGANI

*indi**del Vice Presidente*

BOSCO

Interviene il ministro per il coordinamento della protezione civile Lattanzio.

La seduta inizia alle ore 16,20.

IN SEDE REFERENTE

«Conversione in legge del decreto-legge 19 marzo 1988, n. 85, recante ulteriori interventi urgenti per le zone colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche nei mesi di luglio, agosto e settembre 1987» (950)

(Seguito e conclusione dell'esame)

Si riprende l'esame, rinviato nella seduta antimeridiana.

Dopo un intervento del presidente Pagani, che fa presente che ulteriori richieste di fondi gli sono pervenute nel corso del primo pomeriggio, il ministro Lattanzio sottolinea la sua ferma intenzione di non cedere a richieste frammentarie ed episodiche ed auspica che si proceda in tempi brevi alla predisposizione di una legge-quadro per fronteggiare la situazione determinata dalle calamità estive; in particolare, per procedere compiutamente, è necessario che si predisponga una vera e propria «mappa», scientificamente valida, dei problemi e delle situazioni di rischio, che non vanno rincorsi ma affrontati organicamente. Il senatore Tornati fa presente che la sede idonea per svolgere questa verifica sul territorio è rappresentata dalla relazione sullo stato dell'ambiente, ancora mai predisposta in modo completo.

Si riprende l'esame dell'articolo 2, accantonato nella seduta antimeridiana.

Il presidente Pagani riepiloga il tenore dell'emendamento interamente sostitutivo dell'articolo da lui presentato, volto alla eliminazione del riferimento alle tabelle, alla ripartizione delle somme tra le province colpite ed al finanziamento, con adeguate cautele, della delocalizzazione di S. Antonio.

Il senatore Tornati, in considerazione degli errori contenuti nelle tabelle e della possibilità che siano stati considerati lavori non strettamente connessi con le calamità estive, chiede che non si effettui una ripartizione tra province ma che si stabiliscano precise priorità nell'utilizzo dei fondi stanziati. Il senatore Bosco sottolinea come emerga dalla lettura delle tabelle il riconoscimento della assoluta preminenza degli interventi nella provincia di Sondrio: tale distribuzione, opportuna, non dovrebbe essere modificata dal Parlamento né dovrebbe essere stabilita una dotazione indistinta, che sarà poi ripartita, in via amministrativa, con criteri adesso non prevedibili. Il senatore Bissi fa presente che la ripartizione proposta riflette le richieste formulate dagli enti locali alla Regione Lombardia. Il senatore Scardaoni ribadisce la necessità che si privilegino spese (quali quelle afferenti alla sicurezza delle popolazioni) che ancora non sono state considerate in modo completo nella ripartizione proposta, che contiene invece anche spese «inutili» o non connesse con gli eventi dell'estate; inoltre, le priorità rappresentate nelle tabelle allegate al decreto si riferiscono ad una situazione che si è di certo evoluta in questi ultimi mesi.

Il ministro Lattanzio fa presente che, se è stata superata la fase dell'emergenza, rimangono in Valtellina situazioni di rischio che vanno comunque affrontate: la proposta del relatore sembra essere peraltro opportuna, in quanto è intermedia tra la diretta iscrizione delle opere nelle tabelle (che ha sempre ritenuto preferibile) e la soluzione del fondo indistinto; fa presente che, comunque, nella ripartizione delle somme si atterrà scrupolosamente alle indicazioni che gli proverranno dal Parlamento, anche con appositi strumenti di indirizzo.

Il presidente Pagani propone di modificare l'emendamento da lui presentato nel senso di stabilire la priorità per gli interventi a carattere idrogeologico.

Il senatore Cutrera, dopo aver detto di condividere la proposta da ultimo avanzata dal presidente Pagani, propone di effettuare una ripartizione che, non rispecchiando in misura esatta i totali degli interventi contenuti nella tabella, fornisca degli indirizzi di carattere generale.

Il ministro Lattanzio si sofferma, quindi, sulla estrema difficoltà incontrata dall'Amministrazione nell'elaborare la legge-quadro per la Valtellina. Dopo nuovi interventi dei senatori Cutrera, Montresori (che propone una nuova stesura per le disposizioni relative a S. Antonio Morignone) e Fabris (che sottolinea la necessità che si chiarisca che è competenza della Regione Lombardia utilizzare i fondi relativi al reinsediamento di S. Antonio), il ministro Lattanzio precisa che 2 miliardi e 380 milioni dello stanziamento relativo ad interventi nella provincia di Como sono destinati alle opere per la difesa dell'abitato di Gera Lario, così come era nell'intenzione dall'emendamento del senatore Golfari, poi assorbito nella proposta del relatore.

Dopo successivi, ripetuti interventi del presidente Pagani e dei senatori Cutrera, Montresori, Boato e Scardaoni si addivene ad una stesura nuova dell'emendamento interamente sostitutivo. Dopo una richiesta di votazione per parti separate, il senatore Boato annuncia voto favorevole sui primi quattro commi ed astensione dell'ultimo comma. L'emendamento interamente sostitutivo dell'articolo 5 viene quindi approvato dalla Commissione.

Vengono dichiarati assorbiti o preclusi tutti gli altri emendamenti (dei senatori Golfari, Scardaoni, Tornati, Boato).

Senza discussione viene, quindi, approvato un emendamento del relatore soppressivo dell'articolo 6 (il cui contenuto è stato recepito nell'emendamento sostitutivo dell'articolo 5).

Si passa quindi all'esame di due emendamenti di identico tenore presentati rispettivamente dal senatore Tornati e dal senatore Bosco, soppressivi dell'articolo 7.

Il ministro Lattanzio esprime stupore per la presentazione di tali emendamenti in quanto l'articolo 7 tende a consentire al Ministero della protezione civile di poter intervenire in ogni momento di fronte a calamità di qualsiasi tipo.

Interloquisce il senatore Bosco rilevando che la legge n. 938 del 1982 a cui si richiama l'articolo 7, faceva riferimento solo agli esercizi 1983 e 1984.

Il ministro Lattanzio fa presente che nel bilancio del 1988 si prevede un reintegro

proprio di 140 miliardi per il fondo in questione e che nel 1987 sono state impegnate somme per far fronte anche agli incendi, per i quali sono stati spesi oltre 57 miliardi, mentre per emergenze idriche sono stati spesi oltre 38 miliardi: nel 1988 già sono state impegnate somme per gravi emergenze idriche in Sicilia, in Campania ed in Puglia. Il Ministro ricorda poi che il ministero si trova nella necessità di dover disporre di questo fondo per effettuare anche solo interventi che tendano ad acquisire elementi conoscitivi sulle varie situazioni di emergenza.

Il senatore Bosco ribadisce la necessità di modificare l'articolo 7 in quanto il richiamo all'articolo 1 del decreto-legge 12 novembre 1982, n. 829, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1982, n. 938 è incongruo. Sarebbe necessario, a suo avviso, un nuovo provvedimento che preveda l'utilizzo del fondo accantonato nella legge finanziaria. Altrimenti, egli dice, sarebbe preferibile ricercare una formulazione nuova dell'articolo, che consenta una maggiore trasparenza nel finanziamento della Protezione civile.

Il senatore Tornati rileva che l'attuale gestione finanziaria della Protezione civile è discutibile, come ha recentemente osservato anche il Ministro del tesoro. È quindi indispensabile, a giudizio del senatore Tornati, una legge-quadro sulla protezione civile, che garantisca una gestione finanziaria consona ai principi generali della contabilità pubblica, anche perchè attualmente non c'è la possibilità di un controllo serio sull'utilizzo di questi fondi. Queste sono, egli dice, le motivazioni dell'emendamento presentato dal Gruppo comunista.

Il senatore Bosco ritira l'emendamento soppressivo ed illustra quindi un emendamento, da lui presentato unitamente ai senatori Fabris, Cutrera e Bissi, tendente a sostituire il testo dell'articolo 7 con un nuovo testo che prevede una disciplina dei fondi a disposizione del Ministero della Protezione civile evitando il riferimento alla legge n. 939 del 1982. Auspica, inoltre, che a tal fine si modifichi in sede di conversione il titolo del decreto-legge. Chiede poi al Ministro di fornire dati sulla gestione dei fondi in questione nel 1987.

Il senatore Scardaoni rileva che vi è un

problema sostanziale, in quanto si inseriscono surrettiziamente nei decreti-legge riguardanti la Valtellina disposizioni di carattere generale.

Il ministro Lattanzio fa presente che per venire incontro alle esigenze di fronte alle quali si trova ogni anno, il Ministero della protezione civile necessita della somma di 140 miliardi. In alternativa, prosegue il Ministro, si dovrebbe far ricorso ogni volta a decreti-legge a carattere eterogeneo che prevedano l'utilizzo dei fondi necessari.

Il senatore Tornati sottolinea che il Gruppo comunista condivide l'esigenza di ripristinare il fondo per la protezione civile. Tuttavia finora, rileva il senatore Tornati, si è fatto ricorso a questo tipo di fondi per arrivare a spendere somme rilevantissime con le procedure proprie della Protezione civile, che sono di carattere speciale e affatto diverse da quelle ordinarie della contabilità pubblica.

Dopo aver evidenziato la necessità che il Ministero della protezione civile dia conto delle somme spese, l'oratore osserva che la modifica proposta dal senatore Bosco ha carattere soprattutto formale e non modifica il sistema di utilizzo dei fondi stanziati per la Protezione civile.

Il senatore Bissi ritiene che l'unica possibilità di completare alcune opere di ricostruzione già iniziate alcuni anni fa a Teglio, sia quella di reintegrare il fondo per la Protezione civile.

Il ministro Lattanzio fa presente che la Protezione civile non può occuparsi della ricostruzione delle zone disastrose, anche perchè ciò implicherebbe la continuazione dell'utilizzo di procedure amministrative ammissibili solo in caso di emergenze inderogabili.

L'emendamento del senatore Tornati soppressivo dell'articolo 7 non viene accolto dalla Commissione.

Viene invece accolto, con l'astensione del senatore Boato, l'emendamento del senatore Bosco, sostitutivo dell'articolo 7.

Il ministro Lattanzio illustra quindi un emendamento del Governo tendente ad aggiungere dopo l'articolo 7 un ulteriore articolo riguardante la concessione di contributi all'Istituto nazionale di geofisica e all'osservatorio Vesuviano.

Il senatore Tornati manifesta la contrarietà del Gruppo comunista a tale emendamento del Governo.

Il ministro Lattanzio, dopo aver ritirato l'emendamento testè illustrato, presenta un altro emendamento tendente ad inserire dopo l'articolo 7 un articolo aggiuntivo con il quale si prevede un finanziamento di 1.500 milioni per il 1988, per interventi a favore di associazioni di volontariato di protezione civile, già previsto per il 1987 dal decreto-legge 3 gennaio 1987, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 marzo 1987, n. 64.

Il senatore Boato, nel preannunciare la sua astensione su tale emendamento, sottolinea la necessità di evitare finanziamenti disorganicamente inseriti nei vari decreti-legge all'esame del Parlamento e fa presente che il finanziamento per il gruppo nazionale di difesa dalle catastrofi idrogeologiche scadrà alla fine del corrente anno.

Il senatore Scardaoni preannuncia l'astensione del Gruppo comunista sull'emendamento presentato dal Ministro e sottolinea la necessità di una legge organica sulla protezione civile.

Il senatore Fabris annuncia il voto favorevole del Gruppo democristiano. L'emendamento viene poi accolto dalla Commissione.

Il senatore Boato ritira quindi un emendamento da lui presentato unitamente al senatore Cutrera tendente ad aggiungere, dopo l'articolo 7, un articolo aggiuntivo riguardante il procedimento per l'ottenimento delle agevolazioni.

Parimenti vengono ritirati otto emendamenti del senatore Golfari tendenti ad aggiungere altrettanti articoli aggiuntivi dopo l'articolo 7.

Il presidente-relatore Pagani illustra poi una nuova formulazione dell'articolo 8 recante la copertura finanziaria del provvedimento.

La proposta del relatore è quindi accolta.

Il senatore Montresori illustra il seguente ordine del giorno:

«Il Senato,

in sede di conversione del decreto-legge 19 marzo 1988, n. 85,

premesso che il comune di Gera Lario e la comunità montana «Alto Lario occidentale» hanno richiesto al Ministero per il coordinamento della protezione civile un finanziamento complessivo di lire 2.380 milioni per il progetto della scogliera a difesa dell'abitato di

Gera Lario e delle opere di difesa spondali e di regimazione delle acque dei torrenti Livo, Lizo, e di altri torrenti,

considerato che è stato incrementato della suddetta somma il finanziamento che dovrà essere assegnato nella provincia di Como,

impegna il Governo

a intervenire con la massima urgenza per il finanziamento delle opere citate in premessa».

0/950/1/13 GOLFARI, GUZZETTI, MONTRESORI,
FABRIS

Il ministro Lattanzio dichiara di accogliere l'ordine del giorno. Il Presidente fa presente che le tabelle allegate al decreto si intendono soppresse.

Dopo una dichiarazione di astensione del senatore Boato, la Commissione dà poi mandato al relatore di riferire favorevolmente sul provvedimento in Assemblea con le modifiche accolte, richiedendo l'autorizzazione allo svolgimento della relazione orale.

La seduta termina alle ore 19,20.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
PER IL CONTROLLO SUGLI INTERVENTI
NEL MEZZOGIORNO**

MERCOLEDÌ 27 APRILE 1988

13ª Seduta

*Presidenza del Presidente
BARCA*

Interviene il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, onorevole Remo Gaspari.

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante abrogazione del comma 3, articolo 2, del decreto del Presidente della Repubblica 28 febbraio 1987, n. 58, sul riordinamento degli enti di promozione per lo sviluppo del Mezzogiorno

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante abrogazione dell'articolo 3 e modificazione dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 28 febbraio 1987, n. 58, sul riordinamento degli enti di promozione per lo sviluppo del Mezzogiorno

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modificazioni dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 19 gennaio 1987, n. 12, relativo all'ordinamento del Dipartimento per il Mezzogiorno

In apertura di seduta il Presidente Barca ritiene di dover dare la parola al ministro Gaspari, dal momento che le sue dichiarazioni potrebbero determinare una situazione nuova con riferimento agli schemi di decreto all'esame della Commissione.

Il ministro Gaspari dichiara preliminarmente che l'intervallo di tempo tra la seduta della settimana scorsa e quella di oggi gli ha consentito di acquisire elementi ed approfondire meglio la materia.

Si riferisce in primo luogo allo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante abrogazione dell'articolo 3 e modificazione dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 28 febbraio 1987, n. 58 sul riordinamento degli Enti di promozione per lo sviluppo nel Mezzogiorno. Spiega alla Commissione le ragioni che consigliano il Governo a ritirare il decreto.

Ricorda che l'iniziativa di predisporre uno schema di modifica del decreto del Presidente della Repubblica n. 58 era stata adottata per consentire (in alcuni casi) di annoverare in seno ai Consigli di amministrazione degli Enti promozionali personalità di rilievo. Sottolinea per esempio il caso del FORMEZ, nel cui Consiglio di amministrazione non aveva trovato posto una persona del calibro di Pasquale Saraceno. Tuttavia si rende conto come sul piano astratto siano proponibili obiezioni di principio tutt'altro che infondate.

Anche per quanto riguarda il delicato problema della natura giuridica dello IASM, ritiene che la materia meriti un'analisi più approfondita. Difatti gli sembra quanto meno discutibile, e comunque meritevole di approfondimento, l'ipotesi di una associazione privata di fatto che gestisca cifre ingenti dello Stato.

Per tutti questi motivi ritira lo schema di decreto.

Per quanto si riferisce allo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modificazioni dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 19 gennaio 1987, n. 12, relativo all'ordinamento del Dipartimento per il Mezzogiorno, vuole spiegare distesamente alla Commissione le ragioni che, dopo qualche incertezza, lo hanno consigliato a mantenere ferma la originaria proposta di modifica avanzata dal Governo.

Ricorda che, dovendo applicare come Ministro per la funzione pubblica la legge n. 93, ha avuto modo di constatare come la gestione del personale costituisca una sfera di competenza-

za relevantissima, quasi si stabilisse un rapporto diretto e qualitativo tra esercizio delle funzioni estere e organizzazione del personale.

Ha provato quindi una certa meraviglia nel constatare che il Dipartimento per il Mezzogiorno sia organizzato in modo da affidare il personale ad un Ispettorato anzichè ad una Direzione generale. D'altro canto egli ritiene che se si vuole che certi organismi siano snelli ed efficienti, bisogna in primo luogo assicurare che ad essi siano preposte persone qualificate. Ricorda ancora quando, come Ministro per la funzione pubblica, ha dovuto gestire importanti tornate contrattuali, tanto più delicate quanto più il personale ministeriale tende per forza di cose ad assumere un ruolo che non è proprio, come dovrebbe, quello della controparte contrattuale. In questo delicatissimo lavoro egli è stato assistito da personale in grado di assicurare competenza e soprattutto equilibrio.

Ora ritiene che nel Dipartimento per il Mezzogiorno non si possa fare a meno, per le rilevanti funzioni esterne che è chiamato ad esercitare, di una Direzione generale per il personale come è previsto per gli altri Ministeri. Si impone quindi una soluzione che si muova in questa direzione, tenuto conto che l'organismo versa in una situazione di incertezza e disorganizzazione, anche per la dispersione delle sedi.

Circa il primo degli schemi di decreto all'esame della Commissione, ricorda che la legge n. 64 ha inteso promuovere ed esaltare il ruolo delle regioni, operando un trasferimento netto di funzioni dal centro alla periferia. In questa prospettiva la soppressione del comma 3 dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica n. 58, relativo ai compiti della SPINSUD per l'assistenza tecnica alla progettazione, si risolve oggettivamente in un potenziamento del ruolo delle regioni.

Il Presidente Barca, nel prendere atto delle dichiarazioni del Ministro, ritiene che esse abbiano determinato una situazione nuova sulla quale i membri della Commissione sono invitati nuovamente a pronunciarsi.

Il deputato Geremicca sostiene che la sua parte politica, proprio perchè apprezza il metodo instaurato dal Ministro, ritiene utile un ulteriore approfondimento che coinvolga

estesamente anche le questioni relative all'organizzazione del Dipartimento.

Per questi motivi la sua parte politica non voterà parere favorevole al relativo schema di decreto.

Per quanto riguarda la SPINSUD, dice che il Gruppo comunista non ha alcuna difficoltà che si ritorni alla configurazione originaria. Tuttavia fa notare come in questo lasso di tempo si siano venute svolgendo attività di progettazione tanto da parte della CONSUD come delle strutture decentrate dell'Agenzia per il Mezzogiorno. In conclusione la sua parte politica non ritiene di dover votare favorevolmente ad uno schema di decreto che in un contesto diverso avrebbe anche meritato un giudizio positivo.

Il senatore De Vito a nome del Gruppo della Democrazia cristiana esprime il compiacimento ed il consenso per il metodo e la sostanza delle dichiarazioni del Ministro Gaspari.

Per quanto concerne il decreto sul Dipartimento ritiene opportuna la indicazione del Ministro, perchè essa contribuisce alla progressiva definizione degli assetti interni al Dipartimento per il Mezzogiorno. Tanto più la indicazione di dimostra opportuna quanto più precedenti scelte avevano suscitato non infondati sospetti per il merito intrinseco delle soluzioni e per le persone indicate.

Infine si riferisce al decreto relativo allo scorporo dalla SPINSUD delle funzioni di assistenza e consulenza finalizzate alla progettazione. Lo spostamento delle funzioni si muove ovviamente in direzione della assunzione di una maggiore responsabilità da parte delle regioni, anche se il percorso ovviamente avrà bisogno di ulteriori elementi di precisazione.

Per tutti questi motivi il Gruppo della Democrazia cristiana vota a favore dei due schemi di decreto all'esame della Commissione.

Il senatore Zito, a nome del Gruppo socialista dichiara di consentire con la proposta del Ministro.

Il deputato D'Aimmo ritiene che le proposte del Ministro si muovano in una direzione complessivamente giusta, lungo una linea capace di coinvolgere tutti i gruppi politici.

Mette in rilievo come sia preoccupazione

delle forze politiche assicurare la tutela del ruolo assegnato dalla legge alle regioni meridionali, anche a costo di incorrere in forme che oserebbe chiamare di «eccesso di zelo».

Dopo aver ricordato come per la materia dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno i documenti di programma debbano essere formulati sulla base di proposte regionali, ritiene che una funzione del tipo di quelle prima assegnate alla SPINSUD possa venire riconvertita in attività istruttoria per la predisposizione da parte delle regioni di quei progetti destinati ad essere finanziati dall'intervento straordinario nel Mezzogiorno.

Il deputato Schettini vuole dare atto al Ministro di aver proposto gli elementi per una discussione serena ed approfondita. Intende pertanto corrispondere con lealtà e schiettezza di intendimenti.

Esiste indubbiamente, soprattutto per quanto riguarda il funzionamento degli enti regionali, la difficoltà ad armonizzare il momento della autonomia e quello della efficienza. Vuole dire che le regioni hanno indubbiamente bisogno da validi supporti, che sono del resto disciplinati dall'articolo 6 della legge n. 64 la quale prevede appunto che gli Enti promozionali concorrano insieme all'Agenzia su un piano di assoluta parità.

Non crede sia prudente sottrarre alla SPINSUD compiti di assistenza alla progettazione, lasciando aperto un campo scorrevole, che potrebbe anche essere occupato da soluzioni che si muovono in direzione contraria a quella prescelta dalla legge n. 64. Ricorda a questo proposito come la legge di riforma escluda la possibilità che l'Agenzia, comprese le sue diramazioni periferiche, concentri le funzioni di progettazione, attuazione e controllo degli interventi. Sotto questo profilo ritiene criticabilissimo quanto scritto nella bozza di programma del Governo a proposito appunto delle funzioni dell'Agenzia.

In definitiva sostiene che il decreto oggi all'esame della Commissione sottrae le funzioni di assistenza alla progettazione alla SPINSUD, senza determinare con precisione l'organismo chiamato ad assolverle. Per questi motivi egli non voterà a favore della proposta governativa.

Il relatore Tagliamonte dice di prendere atto della volontà del Ministro di ritirare lo schema di decreto relativo allo IASM e al numero dei componenti i Consigli di Amministrazione degli Enti promozionali. Ricorda solo che già nella sua relazione introduttiva aveva avanzato alcune perplessità che ora sono fatte proprie dal Ministro.

Anche per quanto riguarda gli altri due schemi di decreto, gli corre l'obbligo di ricordare come le sue considerazioni introduttive siano riflesse nelle dichiarazioni rese dal Ministro nella seduta odierna. La sua proposta è pertanto che la Commissione deliberi parere positivo.

Il Ministro Gaspari, per quanto riguarda il decreto concernente le strutture del Dipartimento, osserva che bisogna accelerare il passo perchè tutte le strutture divengano operative. Ha pertanto richiesto a tutti i suoi collaboratori uno sforzo personale perchè i tempi di definizione degli assetti del Dipartimento siano ridotti al minimo. In questa prospettiva continua a ritenere che, durante la fase costitutiva del Dipartimento, il ruolo dell'Ispettorato per il personale sia di grande importanza.

Per quanto riguarda la SPINSUD crede che le preoccupazioni manifestate da alcuni colleghi, anche se comprensibili in astratto, siano destituite di fondamento nel caso in specie. Rimane solo il fatto che il passaggio da una fase accentrata ad una fase decentrata comporta obiettive difficoltà e comprensibili tensioni.

Il deputato Vignola dice che il Gruppo del P.C.I. di astiene sul decreto per il Dipartimento, dal momento che paventa il pericolo di soluzioni affrettate, occasionali e strumentali.

Vota invece contro la proposta di soppressione di alcuni compiti della SPINSUD, dal momento che il Ministro non ha fissato un termine certo per la definizione delle competenze in materia di assistenza alla progettazione.

Il Ministro Gaspari, riprendendo brevemente la parola, assicura che si farà carico di favorire in tempi ravvicinati una equilibrata soluzione per la materia.

Il Presidente Barca, prima di indire la votazione sugli schemi di decreto all'esame

della Commissione, su richiesta del senatore Abis e di altri parlamentari, chiarisce che, dovendosi applicare il Regolamento del Senato, le astensioni equivalgono ai fini del computo della maggioranza a voto contrario.

Mette quindi ai voti la proposta del relatore di esprimere parere positivo sullo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante abrogazione del comma 3, articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 28 febbraio 1987, n. 58, sul riordinamento degli Enti di promozione per lo sviluppo del Mezzogiorno.

La proposta è approvata a maggioranza,

risultando dalla votazione dieci voti favorevoli e nove astenuti.

Mette quindi ai voti la proposta del relatore di deliberare parere favorevole allo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modificazioni dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 19 gennaio 1987, n. 12, relativo all'ordinamento del Dipartimento per il Mezzogiorno.

La proposta è approvata a maggioranza risultano dalla votazione dodici voti favorevoli e sette astenuti.

La seduta è tolta alle ore 16,00

**COMITATO PARLAMENTARE PER I SERVIZI
DI INFORMAZIONE E SICUREZZA E PER IL
SEGRETO DI STATO**

MERCOLEDÌ 27 APRILE 1988

Presidenza del Presidente

SEGNI

La seduta inizia alle ore 10.

Il Comitato ha proceduto all'audizione del Ministro dell'interno, onorevole Gava, che è stato accompagnato dal prefetto Riccardo Malpica, direttore del SISDE. Il ministro Gava ha riferito sui recenti episodi di terrorismo interno ed internazionale ed ha risposto a numerose domande poste dai membri del Comitato.

La seduta termina alle ore 11,15.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 27 APRILE 1988

30^a Seduta

Presidenza del Presidente

MURMURA

La seduta inizia alle ore 9,20.

Salvato ed altri: Norme contro la violenza sessuale (730)

Salvato ed altri: Norme penali relative ai crimini perpetrati attraverso la violenza sessuale e fisa contro la persona (731)

Mancino ed altri: Nuove norme a tutela della dignità della persona contro la violenza sessuale (924)

Filetti ed altri: Nuova normativa sulla violenza sessuale (939)

(Parere alla 2^a Commissione)

(Rinvio dell'esame)

Su proposta del presidente Murmura, la Sottocommissione, stante l'assenza del relatore, delibera di richiedere un breve rinvio.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di mutua assistenza amministrativa tra la Repubblica italiana e gli Stati Uniti d'America per la prevenzione e la repressione delle violazioni doganali, firmato a New York il 15 novembre 1985 (591)

(Parere alla 3^a Commissione)

Su proposta del senatore Guzzetti, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

Ratifica ed esecuzione del Trattato di estradizione tra la Repubblica italiana ed il Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord, firmato a Firenze il 12 marzo 1986 (599)

(Parere alla 3^a Commissione)

Su proposta del senatore Guzzetti, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la protezione della fascia d'ozono, con allegati, adottata a Vienna il 22 marzo 1985, nonché di due Risoluzioni finali adottate in pari data (602)

(Parere alla 3^a Commissione)

Su proposta del senatore Guzzetti, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

Ratifica ed esecuzione del Protocollo alla Convenzione del 1979, sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero a lunga distanza, relativo al finanziamento a lungo termine del Programma concentrato di sorveglianza continua e di valutazione del trasporto a lunga distanza di sostanze inquinanti atmosferiche in Europa (EMEP), adottato a Ginevra il 28 settembre 1984 (603)

(Parere alla 3^a Commissione)

Su proposta del senatore Guzzetti, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

Ratifica ed esecuzione dell'accordo di cooperazione culturale tra la Repubblica italiana e l'Etiopia socialista, firmato ad Addis Abeba il 22 giugno 1984 (639)

(Parere alla 3^a Commissione)

Su proposta del senatore Guzzetti, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

Ratifica ed esecuzione del Protocollo n. 8 alla Convenzione sulla salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, adottata a Vienna il 19 marzo 1985 (668)

(Parere alla 3^a Commissione)

Su proposta del senatore Guzzetti, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

Ratifica ed esecuzione del Protocollo n. 6 dalla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali sull'abolizione della pena di morte, adottato a Strasburgo il 28 aprile 1983 (672)

(Parere alla 3^a Commissione)

Su proposta del senatore Guzzetti, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

Ratifica ed esecuzione del Protocollo aggiuntivo all'Accordo di sede del 1975 tra il Governo della Repubblica italiana e l'Istituto universitario europeo, firmato a Firenze il 13 dicembre 1985 (736)

(Parere alla 3^a Commissione)

Su proposta del senatore Guzzetti, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

Saporito ed altri: Iscrizione dei graduati e militari di truppa effettivi dell'Arma dei carabinieri al Fondo di previdenza sottufficiali dell'Esercito (321)

(Parere alla 4^a Commissione)

(Rinvio dell'esame)

Su proposta del presidente Murmura, la Sottocommissione delibera di richiedere un breve rinvio, stante l'assenza del rappresentante del Governo.

Mazzola ed altri: Passaggio in servizio permanente dei tenenti colonnelli medici del ruolo ad esaurimento del Corpo sanitario dell'Esercito (727)

(Parere alla 4^a Commissione)

(Rinvio dell'esame)

Su proposta del presidente Murmura, la Sottocommissione delibera di richiedere un breve rinvio, stante l'assenza del rappresentante del Governo.

Giacometti ed altri: Nuove norme in materia di permanenza in servizio dei militari iscritti nel ruolo d'onore decorati al valor militare o che hanno dato lustro alla Patria (800)

(Parere alla 4^a Commissione)

Su proposta del senatore Guzzetti, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

Berlanda ed altri: Disciplina delle offerte pubbliche di azioni e obbligazioni e misure per il mercato mobiliare (576)

(Parere alla 6^a Commissione)

(Rinvio dell'esame)

Su proposta del presidente Murmura, l'esame del provvedimento è rinviato.

Modifica della legge 26 maggio 1975, n. 187, concernente disciplina dell'ammortamento di documenti rappresentativi di depositi bancari di modico valore (729)

(Parere alla 6^a Commissione)

Su proposta del senatore Murmura, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

Vecchi ed altri: Concessione di un contributo all'Università di Ferrara per la celebrazione del VI centenario della sua fondazione (79)

(Parere alla 7^a Commissione)

Su proposta del senatore Murmura, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

Riordino e finanziamento dell'Istituto nazionale di studi verdiani (341)

(Parere alla 7^a Commissione)

Su proposta del senatore Murmura, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

Arduino Agnelli ed altri: Interpretazione autentica degli articoli 13 e 14 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, e dell'arti-

colo 5 della legge 9 dicembre 1985, n. 705, in materia di concorsi universitari (795)

(Parere alla 7^a Commissione)
(Rinvio dell'esame)

Su proposta del senatore Guzzetti, la Sottocommissione delibera di richiedere un breve rinvio, stante l'assenza del rappresentante del Governo.

Limite di risarcimento nei trasporti aerei internazionali di persone (643)

(Parere alla 8^a Commissione)

Su proposta del senatore Murmura, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

Visca ed altri: Integrazione all'articolo unico della legge 26 luglio 1984, n. 415, di modifica dell'articolo 1 della legge 7 aprile 1976, n. 125, relativa alla disciplina della circolazione stradale nelle aree aeroportuali (927)

(Parere alla 8^a Commissione)

Su proposta del senatore Murmura, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

La seduta termina alle ore 10.

BILANCIO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 26 APRILE 1988

33^a Seduta

Presidenza del senatore
AZZARÀ

Intervengono i sottosegretari di Stato per il tesoro Pavan, per i lavori pubblici Ferrari Marte e per la sanità Marinucci Mariani.

La seduta inizia alle ore 15,20.

Saporito ed altri: Utilizzo da parte della Marina militare di aerei imbarcati (38)

Utilizzo da parte della Marina militare di aerei imbarcati (526)

(Parere all'Assemblea)

Riferisce alla Sottocommissione il senatore Dell'Osso, il quale fa presente che si tratta di rendere un parere direttamente all'Assemblea sul testo risultante dalla unificazione dei disegni di legge numero 38, d'iniziativa parlamentare, e 526, di iniziativa governativa, sui quali la Commissione bilancio non aveva avuto modo di esprimere il proprio parere.

Dopo aver ricordato che il provvedimento riproduce in larga parte il disegno di legge di iniziativa governativa (atto Senato n. 1490), presentato nella scorsa legislatura, e sul quale la Commissione bilancio si era già espressa in senso favorevole in data 18 novembre 1986, il relatore riepiloga i termini del dibattito procedurale svoltosi in quella sede e attinente alla complessa tematica dell'articolo 18 della legge n. 468 del 1978 in materia di leggi programmatiche di spesa a carattere pluriennale. Al riguardo, prosegue l'oratore, va sottolineata la difficoltà di distinguere, per quel che attiene all'Amministrazione della difesa, fra stanziamenti in conto capitale e spese correnti.

Per quel che riguarda il provvedimento in esame, il senatore Dell'Osso si sofferma sulle disposizioni di cui all'articolo 4 (in materia di autorizzazione ad effettuare studi e sperimentazioni per gli aerei destinati all'imbarco) e relative al comma 1 dell'articolo 5 (che pone a carico del capitolo 4031 dello stato di previsione del Ministero della difesa per il 1988 l'onere di 2 miliardi per l'effettuazione dei citati studi), nonché sul comma 2 del medesimo articolo 5 (che pone direttamente a carico della proiezione per il 1990 del medesimo capitolo gli oneri derivanti dalla eventuale attuazione del conseguente programma di acquisizione di mezzi). Dopo aver ulteriormente sottolineato che le finalità del capitolo 4031 corrispondono sostanzialmente al tipo di spesa che verrebbe così autorizzata, l'estensore designato fa presente che la relazione governativa specifica che si dovrebbe verificare una compensazione fra l'acquisizione di tali velivoli e la realizzabilità di altri programmi da considerare a questo alternativi e già inclusi nel fabbisogno finanziario del capitolo considerato.

Dopo che il sottosegretario per il tesoro

Pavan ha dichiarato di non avere nulla da osservare al riguardo, ha la parola il senatore Bollini il quale chiede, in via preliminare, chiarimenti sulla circostanza per cui la Commissione di merito non ha atteso l'emissione del prescritto parere da parte della Commissione bilancio, prima di concludere l'esame in sede referente del testo. Quanto al merito del provvedimento, osserva che occorre distinguere la possibilità di imputare l'onere di 2 miliardi relativo alla effettuazione di studi e ricerche, che può essere caricato sul capitolo 4031 (considerata l'entità della spesa rispetto allo stanziamento del capitolo) dall'autorizzazione (direttamente disposta dal secondo comma del medesimo articolo 5) della spesa relativa all'eventuale realizzazione del programma, trattandosi di una spesa non ancora oggetto di valutazione e quindi non quantificata o quantificabile allo stato degli atti.

Dopo avere infine osservato che sarebbe stato opportuno che la Corte dei conti avesse fatto conoscere al Parlamento le sue osservazioni in ordine a tale discutibile modalità di copertura, il senatore Bollini propone l'emissione di un parere negativo relativamente al secondo comma dell'articolo 5, tanto più che si tratta di autorizzazioni di spesa non immediatamente operative.

Dopo che l'estensore designato, senatore Dell'Osso, ha dichiarato di concordare con le osservazioni ed i rilievi sollevati dal senatore Bollini in ordine al comma 2 dell'articolo 5, il presidente Azzarà fa osservare che, quando la Commissione difesa aveva concluso l'esame del provvedimento in sede referente, erano decorsi i termini regolamentari prescritti per la emissione del parere da parte della 5ª Commissione. Quanto al problema di merito, pur osservando che la spesa veniva eventualmente autorizzata all'interno del limite di stanziamento del capitolo utilizzato, anche alla luce della circostanza che si tratta di un'autorizzazione di spesa non immediatamente operativa, propone l'emissione di un parere favorevole, condizionato alla soppressione del comma 2 dell'articolo 5.

La Commissione incarica quindi il relatore di trasmettere un parere favorevole condizionato, del tenore proposto dal Presidente.

Norme di materia di mercato del lavoro (585-A)

(Parere all'Assemblea)

(Rinvio dell'esame)

Il senatore Calvi, relatore sul disegno di legge in titolo presso la Commissione lavoro, fa presente, in via preliminare, che nel corso della seduta pomeridiana dell'Assemblea chiederà il rinvio in Commissione dell'esame del provvedimento, in considerazione della circostanza che la normativa coincide sostanzialmente con alcune delle disposizioni recate dal decreto-legge n. 86 del 1988, in materia di mercato di lavoro, Cassa integrazioni guadagni e indennità di disoccupazione.

Sulla base di tali dichiarazioni, su proposta del Presidente la Sottocommissione decide di rinviare l'esame del provvedimento in titolo.

Ruffino ed altri: Nuove norme per la semplificazione della riscossione dei diritti di cancelleria (577)

(Parere alla 2ª Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione il senatore Dell'Osso, il quale fa presente che si tratta di un disegno di legge di iniziativa parlamentare inteso a semplificare la riscossione dei diritti di cancelleria per il rilascio di copie di atti e certificati, provvedendo al passaggio dal sistema attuale, che vede il maneggio di denaro da parte dei funzionari, con tutti i problemi che questo finisce con l'implicare, al nuovo sistema di versamento diretto attraverso l'apposizione di una marca sugli atti originali di cui viene richiesta fotocopia. Come specifica la relazione, ne dovrebbero derivare introiti leggermente superiori, anche alla luce del fatto che si consente la destinazione di una parte del personale a servizi più produttivi.

Comunque si tratta di una iniziativa di carattere estremamente tecnico, da valutare in tale ottica al di là di quelli che possono essere i pur minimi riflessi finanziari, per i quali tuttavia è opportuno comunque assumere informazioni da parte del rappresentante del Tesoro.

Dopo che il sottosegretario Pavan si è dichiarato favorevole, la Sottocommissione incarica il relatore di trasmettere un parere favorevole.

Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la protezione della fascia d'ozono, con allegati, adottata a Vienna il 22 marzo 1985, nonché di due Risoluzioni finali adottate in pari data (602)

(Parere alla 3ª Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione il presidente Azzarà, il quale fa osservare che si tratta della ratifica ed esecuzione della Convenzione per la protezione della fascia d'ozono, con allegati, adottata a Vienna il 22 marzo 1985.

Dall'attuazione della legge di ratifica dovrebbe discendere un onere valutato in 50 milioni di lire annue a partire dal 1988.

La copertura è ottenuta utilizzando *pro quota* lo specifico accantonamento di fondo speciale corrente destinato per l'appunto alla ratifica di accordi internazionali: tale accantonamento presenta disponibilità pienamente sufficienti a fronteggiare l'onere in questione.

La copertura quindi, ad un primo esame, appare corretta.

Il sottosegretario Pavan si dichiara favorevole e la Sottocommissione incarica il relatore di redigere un parere favorevole.

Ratifica ed esecuzione del Protocollo della Convenzione del 1979 sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero a lunga distanza, relativo al finanziamento, a lungo termine del Programma concertato di sorveglianza continua e di valutazione del trasporto a lunga distanza di sostanze inquinanti atmosferiche in Europa (EMEP), adottato a Ginevra il 28 settembre 1984 (603)

(Parere alla 3ª Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione il presidente Azzarà, il quale fa presente che si tratta della ratifica ed esecuzione del Protocollo alla Convenzione del 1979 sull'inquinamento atmosferico (Ginevra 1984).

L'onere derivante dalla ratifica viene valutato in 250 milioni per ciascuno degli anni 1988 e 1989, in lire 160 milioni per il 1990 e in lire 100 milioni a decorrere dal 1991.

Gli oneri derivano dai contributi obbligatori che l'Italia deve versare per il finanziamento del Fondo speciale, creato presso l'ONU, per l'applicazione della Convenzione sull'inquinamento.

La copertura è reperita utilizzando *pro quota* l'accantonamento di fondo speciale corrente

preordinato per l'appunto per la ratifica di accordi internazionali.

L'accantonamento presenta disponibilità largamente sufficienti e quindi la copertura appare, ad un primo esame, corretta.

Dopo che il sottosegretario Pavan ha espresso il proprio avviso favorevole, la Sottocommissione decide di incaricare il relatore di redigere un parere nei medesimi termini.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale fra la Repubblica italiana e l'Etiopia socialista, firmato ad Addis Abeba il 22 giugno 1984 (639)

(Parere alla 3ª Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione il presidente Azzarà, il quale osserva che si tratta di un disegno di legge di ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale tra la Repubblica italiana e l'Etiopia socialista, firmato ad Addis Abeba il 22 giugno 1984. Il testo non reca alcuna clausola di copertura finanziaria, il che fa presumere che non sussistano oneri di sorta, così come d'altra parte sembra potersi desumere dallo stesso testo: è comunque auspicabile una conferma da parte del Tesoro.

Il sottosegretario Pavan si esprime in termini favorevoli e la Sottocommissione incarica il relatore di inviare un parere favorevole.

Ratifica ed esecuzione del Protocollo aggiuntivo all'Accordo di sede del 1975 tra il Governo della Repubblica italiana e l'Istituto universitario europeo, firmato a Firenze il 13 dicembre 1985 (736)

(Parere alla 3ª Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione il presidente Azzarà, il quale fa presente che si tratta della ratifica del protocollo aggiuntivo all'Accordo di sede tra il Governo italiano e l'Istituto universitario europeo, firmato a Firenze.

In sostanza, con il presente Protocollo il Governo italiano mette gratuitamente a disposizione dell'Istituto universitario europeo il complesso immobiliare denominato «Villa il Poggiolo» sito in Firenze.

Gli oneri derivanti dall'esecuzione dell'Accordo per quanto attiene al canone e alle spese accessorie che l'Amministrazione statale si è

impegnata a versare alla Regione Toscana, in base al contratto di locazione della villa in questione (proprietà della Regione Toscana) faranno carico, secondo la relazione, ai normali stanziamenti iscritti al capitolo 1113 dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio.

Il contratto tra l'Amministrazione statale e la Regione Toscana è già stato stipulato (21 gennaio 1986) sulla base della normativa vigente: pertanto sembra corretto che gli oneri connessi a tale contratto, già stipulato, rimangano fuori dell'ambito delle disposizioni che compongono il disegno di legge di ratifica, trattandosi di oneri connessi all'esercizio di un potere di cui l'Amministrazione statale era già in possesso.

Dopo che il sottosegretario Pavan ha espresso parere favorevole, la Sottocommissione incarica il Presidente-relatore di redigere un parere favorevole.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di mutua assistenza amministrativa tra la Repubblica italiana e gli Stati Uniti d'America per la prevenzione e la repressione delle violazioni doganali, firmato a New York il 15 novembre 1985 (591)

(Parere alla 3^a Commissione)
(Esame e rinvio)

Riferisce alla Sottocommissione il presidente Azzarà, rilevando che si tratta della ratifica dell'Accordo di mutua assistenza amministrativa tra l'Italia e gli USA per la prevenzione e la repressione delle violazioni doganali.

La relazione illustrativa chiarisce che gli oneri derivanti dall'articolo 13 (eventuali indennità da versare agli agenti autorizzati a deporre come testimoni o esperti nei procedimenti civili, penali e amministrativi) e dall'articolo 16 (costituzione della Commissione mista) saranno fronteggiati nell'ambito dei normali stanziamenti dello stato di previsione dell'amministrazione interessata.

Non si comprende però per quale motivo non siano richiamati nel disegno di legge, con una apposita clausola di copertura, i capitoli ordinari di bilancio sui quali si ritiene di poter far gravare gli oneri derivanti dalla ratifica dell'accordo.

Dopo che il sottosegretario Pavan si è

espresso in senso favorevole, il senatore Bollini condivide le perplessità del relatore in ordine al mancato richiamo dei capitoli di bilancio su cui grava la copertura.

Al fine di poter meglio esaminare la questione la Sottocommissione decide il rinvio dell'esame.

Saporito ed altri: Iscrizione dei graduati e militari di truppa effettivi dell'Arma dei carabinieri al Fondo di previdenza sottufficiali dell'Esercito (321)

(Parere alla 4^a Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione il presidente Azzarà, il quale fa rilevare che il provvedimento, di iniziativa parlamentare, intende consentire anche ai graduati e militari di truppa effettivi dell'Arma dei carabinieri, l'iscrizione al Fondo di previdenza sottufficiali dell'Esercito.

Il Fondo, istituito con regio-decreto legge 22 giugno 1933, n. 930, eroga un premio di previdenza all'atto del collocamento a riposo, raggugliato all'1 per cento dello stipendio o paga percepiti, nonchè in caso di comprovato bisogno e per speciali circostanze dei sussidi. Gli iscritti al Fondo sono assoggettati a una contribuzione.

Nella relazione di accompagnamento del disegno di legge è specificato che il provvedimento non comporterebbe alcun onere. Al riguardo va ricordato che il provvedimento stesso ricalca un precedente disegno di legge, di iniziativa del Ministero della difesa, per il quale pure era prevista nella relazione di accompagnamento l'assenza di oneri e sul quale la Commissione bilancio in data 14 gennaio 1987 espresse un parere favorevole.

Si tratta comunque di comprendere se l'eventuale allargamento della platea dei beneficiari sia tale effettivamente da non compromettere l'equilibrio gestionale del Fondo.

Su tale punto è quindi opportuno ottenere dei chiarimenti dal rappresentante del Tesoro, in ordine all'assicurazione della effettiva assenza di oneri.

Dopo che il sottosegretario Pavan ha fatto rilevare la insussistenza di oneri, in quanto il fondo è alimentato esclusivamente dai contributi degli iscritti, e il senatore Bollini ha posto il problema della sufficienza o meno della

percentuale di contributo ai fini del mantenimento dell'equilibrio di bilancio del fondo, il sottosegretario Pavan fornisce una risposta affermativa al quesito.

La Sottocommissione incarica quindi il relatore di trasmettere un parere favorevole.

Mazzola ed altri: Passaggio in servizio permanente dei tenenti colonnelli medici del ruolo ad esaurimento del Corpo sanitario dell'Esercito (727)

(Parere alla 4ª Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione il presidente Azzarà, il quale osserva che il provvedimento, di iniziativa parlamentare, intende consentire il passaggio nel servizio permanente dei tenenti colonnelli medici del ruolo ad esaurimento del Corpo sanitario dell'Esercito che, secondo la relazione, sarebbe sottodimensionato di circa il 50 per cento rispetto all'esigenza di organico.

Il provvedimento prevede il transito nel ruolo del servizio permanente per i tenenti colonnelli medici, vincitori del concorso a 25 posti previsto dall'articolo 1, e prevede altresì che questi assumano la posizione nel ruolo secondo l'ordine della graduatoria di merito. Il comma 2 dell'articolo 5 prevede altresì che agli ufficiali che conseguano la nomina con stipendio inferiore a quello loro spettante sia attribuito un assegno personale utile a pensione, salvo riassorbimento.

La relazione di accompagnamento specifica che il provvedimento non comporterebbe maggiori oneri finanziari per l'Amministrazione della difesa.

Si tratta quindi di capire, attraverso la collaborazione del rappresentante del Tesoro, quale possa essere la effettiva portata finanziaria delle norme in esame.

Il sottosegretario Pavan, nel far presente che il Tesoro è contrario nel merito al disegno di legge, in quanto tra l'altro in contrasto con gli intenti della legge n. 574 del 1980, dichiara la piena insussistenza di oneri e pertanto esprime parere favorevole sugli aspetti finanziari della proposta di legge.

Dopo che il senatore Bollini ha concordato con tale ultima impostazione, la Sottocommis-

sione incarica il relatore di redigere un parere favorevole.

Intervento straordinario per la riparazione di una gru danneggiata nel porto di Ancona (738)

(Parere alla 8ª Commissione)

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 24 febbraio scorso.

Dopo che il relatore Cortese ha ricordato che l'esame era stato sospeso a seguito di un preciso quesito posto dal senatore Bollini, ha la parola il sottosegretario Pavan, il quale concorda sulla opportunità espressa dalla Commissione di imputare la spesa derivante dal provvedimento stesso sulle disponibilità esistenti sul capitolo 7501 dello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici per l'anno finanziario 1988, tenuto conto oramai della chiusura dell'esercizio 1987.

Dopo che il sottosegretario Ferrari Marte ha espresso parere favorevole sul disegno di legge, la Sottocommissione incarica il relatore di redigere un parere favorevole alla condizione dello slittamento della decorrenza al 1988.

Partecipazione dell'Italia alla ottava ricostituzione delle risorse dell'Associazione internazionale per lo sviluppo (IDA) e all'aumento del capitale della Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo (BIRS) (764)

(Parere alla 6ª Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione il senatore Cortese, il quale rileva che si tratta della partecipazione dell'Italia alla 8ª ricostituzione delle risorse della Associazione Internazionale per lo Sviluppo (IDA) e all'aumento del capitale della Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BIRS).

L'articolo 1 autorizza la partecipazione alla ottava ricostituzione delle risorse dell'IDA nella misura di lire 920.230.020.000, da versare in tre rate uguali annuali a partire dal 1988.

L'articolo 2 autorizza la concessione di un contributo addizionale alla ottava ricostruzione delle risorse dell'IDA, nella misura di lire 126.315.375.000, da erogare parimenti in tre rate uguali annuali a partire dal 1988.

Infine l'articolo 4 autorizza l'aumento da 2.259.600.000 da 2.514.000.000 dollari USA (peso e titolo in vigore al 1^a luglio 1944) della quota di partecipazione italiana al capitale della BIRS.

La relazione chiarisce che in termini di dollari correnti il contributo alla BIRS ammonta a dollari USA 306.895.440, dei quali dovrà essere pagato effettivamente solo l'8,75 per cento (pari a dollari USA 26.853.351), mentre la parte restante costituirà il capitale a chiamata, a garanzia delle operazioni della Banca.

L'onere derivante dal disegno di legge viene valutato complessivamente in lire 386.443.156.000 per l'anno 1988 ed in lire 348.848.465.000 per ciascuno degli anni 1989 e 1990.

La copertura viene posta a carico dello specifico accantonamento del fondo globale di parte capitale destinato alla partecipazione a banche e fondi nazionali ed esteri. Le disponibilità esistenti sull'accantonamento garantiscono la piena copertura del disegno di legge.

Tuttavia, tenuto conto del fatto che gli oneri derivanti da eventuali oscillazioni sfavorevoli delle quote del cambio lira/dollaro USA saranno poste a carico del fondo di riserva per le spese obbligatorie, sarebbe opportuno verificare col Tesoro qual è il cambio lira/dollaro USA al quale si è commisurata la copertura (per la parte relativa all'aumento del capitale della BIRS) e se essa si presenti allo stato tuttora adeguata. Al riguardo si può comunque fin da ora osservare che, essendo stato il provvedimento presentato alle Camere il 13 gennaio 1988, l'assetto della copertura dovrebbe essere perfettamente attuale.

Si apre il dibattito.

Il senatore Bollini chiede informazioni sul capitolo che funge da garanzia di cambio e il senatore Cortese fa presente che i rischi non dovrebbero essere eccessivi, data la limitatezza temporale dell'impegno.

Dopo che il sottosegretario Pavan ha fatto presente che il capitolo di bilancio relativo alla garanzia di cambio fa parte di quelli per i quali si può attingere al fondo per le spese obbligatorie e d'ordine e - su precisa richiesta da parte del presidente Azzarà - ha garantito

l'invio di una documentazione ulteriormente chiarificatrice, la Sottocommissione incarica il relatore di trasmettere un parere favorevole.

Aumento della quota di partecipazione dell'Italia al capitale della Banca europea per gli investimenti (BEI) ed allineamento della quota sottoscritta dall'Italia a quelle sottoscritte dalla Francia, dalla Repubblica Federale Tedesca e da quelle del Regno Unito (943), approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 6^a Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione il relatore Cortese, il quale ricorda che si tratta di un provvedimento governativo, già approvato dalla Camera, che aumenta la quota di partecipazione dell'Italia al capitale della BEI allineandola a quella di altri importanti paesi europei. L'onere è pari a 508 miliardi circa per gli anni dal 1986 al 1993. La copertura è dal 1987 al 1990, per la quota corrispondente, e fa carico alla voce «partecipazione a banche e fondi internazionali e nazionali», facente parte del capitolo 9001.

Non sussistendo problemi di carattere quantitativo ed essendosi verificato l'effetto di slittamento per la quota 1987, dal momento che il disegno di legge è stato presentato nel settembre di tale anno, non sembrano sussistere problemi di sorta.

Si apre il dibattito.

Il senatore Bollini fa presente che l'effetto di slittamento sussegue solo ad un parere di una delle due Commissioni bilancio ed in secondo luogo che, sulla base della legge finanziaria 1988, lo slittamento per un accantonamento di parte corrente è previsto solo nel caso in cui la spesa abbia strutturalmente carattere retroattivo.

Il presidente Azzarà ricorda allora che l'interpretazione dell'articolo 10 della legge n. 468 del 1978 è stata tale per cui si è ritenuta sufficiente la sola presentazione dei disegni di legge governativi entro l'anno di riferimento, perchè si avesse l'effetto di slittamento.

Dopo che il sottosegretario Pavan ha fatto rilevare che il disegno di legge in titolo è stato presentato prima dell'entrata in vigore della legge finanziaria 1988, la Sottocommissione incarica il relatore di trasmettere un parere favorevole.

Partecipazione dell'Italia all'aumento selettivo del capitale della Banca asiatica di sviluppo (BAS) (944), approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 6^a Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione il senatore Cortese, il quale fa presente che si tratta di un disegno di legge, già approvato dalla Camera dei deputati, che permette la partecipazione dell'Italia all'aumento selettivo del capitale della Banca Asiatica di Sviluppo, con un onere di 23 miliardi complessivi distribuiti sull'arco del triennio 1987-1989.

Al riguardo, fermo rimanendo che anche sulla scorta delle evidenze contabili della Commissione non sembrano sussistere problemi di ordine quantitativo, essendo stato presentato il disegno di legge nel settembre 1987, si è verificato l'effetto di slittamento per la quota di onere relativa a tale esercizio. Non dovrebbero pertanto esservi problemi per quanto concerne i profili di competenza della Commissione.

Senza dibattito, la Sottocommissione incarica il relatore di trasmettere un parere favorevole.

Bompiani ed altri: Nuova disciplina dei prelievi di parte di cadavere a scopo di trapianto terapeutico e norme sul prelievo dell'ipofisi da cadavere a scopo di produzione di estratti per uso terapeutico (232)

(Parere alla 12^a Commissione)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 3 febbraio.

Il presidente Azzarà ricorda che nel corso dell'esame da parte della Sottocommissione, fu deciso il rinvio dell'esame del provvedimento, per approfondire le implicazioni finanziarie del testo.

Va inoltre sottolineato che nel nuovo fondo globale corrente della «finanziaria» 1988 risulta inserito un accantonamento relativo alla legge-quadro sui trapianti, che reca stanziamenti di 20 miliardi per il 1989 e di 30 miliardi per il 1990, ma non esiste alcuno stanziamento per il 1988.

Si apre il dibattito.

Dopo che il senatore Bollini ha chiesto il motivo per il quale non sussista nel 1988 la

quota dell'accantonamento di fondo globale indicato, il sottosegretario Pavan chiede il rinvio a seguito dell'esigenza di comprendere meglio i meccanismi di finanziamento del disegno di legge e il sottosegretario Marinucci Mariani sottolinea l'urgenza del varo della proposta, chiarendo che non occorre una copertura finanziaria per il 1988 dal momento che la normativa, se approvata, conseguirebbe effetti operativi solo dal 1989.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Bozzello Verole ed altri: Perequazione del trattamento pensionistico a favore degli ex combattenti (70)

Petrara ed altri: Estensione dei benefici previsti dalla legge 15 aprile 1985, n. 140, agli ex combattenti e ai patrioti combattenti (337)

(Parere alla 11^a Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione il senatore Dell'Osso, il quale rileva che si tratta di due disegni di legge, entrambi d'iniziativa parlamentare, volti ad estendere i benefici previsti dalla legge 11 aprile 1985, n. 140, ad altre categorie di beneficiari.

In particolare il disegno di legge n. 70 prevede che la maggiorazione di 30.000 lire mensili prevista dal comma 2 dell'articolo 6 della legge n. 140 citata sia esteso anche agli ex combattenti titolari di pensioni con decorrenza della pensione anteriore al 7 marzo 1988. L'articolo 2 quantifica l'onere in 50 miliardi per l'anno 1987. La clausola di copertura del tutto generica fa riferimento al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, senza indicare alcun accantonamento specifico.

Il disegno di legge n. 337 prevede l'estensione di tali benefici, oltre che alle categorie già citate, anche agli ex partigiani in possesso della qualifica di patriota, titolari di trattamenti di pensioni derivanti sia da rapporto di pubblico impiego sia di iscrizioni assicurative obbligatorie di lavoratori dipendenti e autonomi, o esercenti libere professioni.

L'articolo 3 del disegno di legge n. 337 quantifica l'onere in 25 miliardi, facendo riferimento per la copertura a un accantonamento in materia di adeguamento del regime fiscale delle banane del fondo globale corrente

della finanziaria 1987. A tale riguardo, in disparte dai problemi di congruità della quantificazione dell'onere derivante dal provvedimento, che secondo gli stessi presentatori riguarderebbe circa 70.000 beneficiari, va osservato che si tratta di un accantonamento non riproposto nei nuovi fondi globali e che non può considerarsi «slittato», non essendo intervenuto il meccanismo di prenotazione connesso alla presentazione di un disegno di legge governativo o all'emissione di un parere delle due Commissioni bilancio. Inoltre l'articolo 2, comma 1, della «finanziaria» 1988, inibisce l'effetto di slittamento per gli accantonamenti di fondo globale corrente, a carattere strutturalmente non retroattivo; di conseguenza anche per questo secondo provvedimento non risultano affrontati i problemi di copertura.

In entrambi i casi è comunque opportuno ottenere dal Tesoro una valutazione circa l'ammontare effettivo degli oneri del provvedimento, valutazione che è preliminare a quella del reperimento di una idonea soluzione di copertura.

Il sottosegretario Pavan, rilevato che dalle iniziative in oggetto deriverebbe un onere di gran lunga superiore rispetto a quello indicato nei provvedimenti stessi, fa presente che, per il disegno di legge n. 70, la spesa dovrebbe ragguagliarsi intorno ai 280 miliardi per il 1988 e ai 97 miliardi per il 1989, mentre, per il disegno di legge n. 337, si dovrebbe avere un onere di 124 miliardi annui per i settori pubblico e privato, e per le altre categorie la conseguenza dovrebbe essere pari ad un onere di circa 4,4 miliardi annui per ogni diecimila interessati: è importante sottolineare che nel fondo globale di parte corrente non sussistono accantonamenti allo scopo, per cui le iniziative in questione risultano assolutamente prive dell'occorrente copertura finanziaria.

Si apre il dibattito.

Il senatore Bollini, nel ritenere utile che le considerazioni alla base del parere contrario siano portate a conoscenza dei presentatori dei disegni di legge, aggiunge che, per quanto riguarda il disegno di legge n. 337, non si verifica alcun slittamento dell'accantonamento imputato a copertura, in quanto non più sussistente.

La Sottocommissione incarica quindi il relatore di redigere un parere contrario, con le motivazioni emerse dal dibattito.

Norme in materia di primo inquadramento nella nona qualifica funzionale per il personale appartenente al comparto ministeriale ed a quello delle Aziende e delle Amministrazioni dello Stato, nonché disposizioni transitorie per l'inquadramento nei profili professionali del personale ministeriale (1988)

(Parere alla 1^a Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione il senatore Dell'Osso, il quale rileva che si tratta di un disegno di legge, assegnato in sede deliberante alla 1^a Commissione, con cui si ripropone il testo del decreto-legge n. 46 del 1988 in materia di avanzamento nella nona qualifica funzionale all'interno del pubblico impiego. Il decreto, sul quale la Commissione ha espresso un parere favorevole, non è stato reiterato in omaggio alla recente sentenza della Corte costituzionale circa la non correttezza della reiterazione di decreti-legge bocciati o non convertiti in tempo utile da parte delle Camere, com'è per il caso in esame.

L'unica novità del disegno di legge in titolo riguarda l'articolo 4, che ammette ai corsi di riqualificazione anche il personale assunto in servizio successivamente alla data del 13 luglio 1980 e fino all'entrata in vigore della legge, purchè non inquadrato in un profilo professionale ascritto a qualifica funzionale o livello superiore. Detto articolo 4 prevede anche se il medesimo personale venga inquadrato con effetto dal 1° gennaio successivo al compimento del quarto anno dalla data di assunzione in servizio di ruolo.

Circa gli aspetti finanziari della norma, molto lodevole è l'ampia relazione illustrativa allegata, grazie alla quale è possibile rendersi conto del percorso seguito per pervenire ad una quantificazione di onere pari a 80 miliardi nel 1989 e 29 miliardi nel 1990, la cui copertura viene posta a valere degli stanziamenti in essere presso la legge finanziaria del 1988 per i rinnovi contrattuali del pubblico impiego in relazione al triennio 1988-1990.

Opportuno è apparso altresì l'aver riportato una proiezione degli oneri per gli anni successivi al 1990 e non sottoponibili direttamente a

copertura data la struttura triennale del bilancio pluriennale.

Dal complesso delle informazioni fornite trova spiegazione anche la diminuzione marcata dell'onere del 1990 rispetto a quella del 1989, dal momento che, infatti, sul primo anno (1989) vanno a scaricarsi anche gli oneri relativi agli anni dal 1985 in poi. Si può comprendere poi come il totale della spesa sia attribuibile in larga parte al miglioramento economico e per il resto alla gestione dei corsi di riqualificazione di cui al comma 1 dell'articolo 4 in questione.

Ovviamente, come di consueto è consigliabile assumere conferma dell'esattezza delle cifre riportate dal rappresentante del Tesoro.

Si apre il dibattito.

Il sottosegretario Pavan esprime parere favorevole e - in risposta ad un quesito del senatore Bollini in ordine ai motivi della crescita dell'onere dal 1991 in poi - fa presente che, mentre per il 1989 l'onere è determinato dal cumulo degli anni che vanno dal 1985 in poi, a partire dal 1990 l'incremento è dettato dall'aumento naturale degli aventi titolo.

La Sottocommissione incarica quindi il relatore di trasmettere un parere favorevole.

Modifiche alla legge 17 febbraio 1982, n. 46, e partecipazione a programmi internazionali e comunitari di ricerca applicata (749)

(Parere alla 7ª Commissione)

(Esame e rinvio)

Riferisce alla Sottocommissione il senatore Cortese, il quale rileva che si tratta di un disegno di legge, di iniziativa governativa, recante modifiche alla legge n. 46 del 1982 in materia di partecipazione a programmi internazionali e comunitari di ricerca applicata.

In particolare l'articolo 1 autorizza, per progetti di ricerca applicata di importo superiore a 10 miliardi (sotto forma di contributi in conto interessi su mutui stipulati dall'IMI), limiti di impegno decennali di lire 125 miliardi per ciascuno degli anni 1988, 1989 e 1990.

Inoltre l'articolo 4 raddoppia la possibilità per il Ministro della ricerca scientifica di richiedere il comando di personale (sino a un massimo di 50 unità); comunque le spese relative restano a carico dell'ente o amministrazione di appartenenza.

Va poi sottolineato che il comma 2 dell'articolo 5 prevede che, a decorrere dall'1 gennaio 1987, le somme non utilizzate dagli operatori meridionali in relazione agli interventi di cui al comma 1 del medesimo articolo 5, affluiscono alle disponibilità complessive del «Fondo speciale per la ricerca applicata».

La clausola di copertura di cui all'articolo 7 utilizza (a copertura dell'onere derivante dall'articolo 1 quantificato in 125 miliardi per il 1988, 250 miliardi per il 1989 e 375 miliardi per il 1990) lo specifico accantonamento relativo alla riforma della legge n. 46 del 1982, inserito nel fondo globale di parte capitale della «finanziaria» 1988 sotto la rubrica per la Presidenza del Consiglio, che presenta la relativa disponibilità e che viene utilizzato in questo modo in tutto il suo ammontare.

Peraltro, occorre fare presente che nel medesimo fondo globale di parte capitale della «finanziaria» 1988, sotto la rubrica del Ministero dell'industria, risulta inserito un accantonamento con la medesima denominazione ma per l'ammontare di 50, 100 e 150 miliardi per il triennio di riferimento: accantonamento che sarebbe stato aggiunto nel corso dell'esame della «finanziaria» 1988 da parte dell'altro ramo del Parlamento, mentre l'accantonamento precedente di identica denominazione ma di maggiore ammontare era stato proposto direttamente nel testo originario del Governo.

Sembra pertanto opportuno acquisire le valutazioni in merito del rappresentante del Tesoro.

Si apre il dibattito.

Il sottosegretario Pavan esprime parere favorevole e il presidente Azzarà si dichiara contrario al comma 2 dell'articolo 5, in quanto i fondi hanno già una specifica destinazione: concorda nel merito il senatore Bollini, anche perchè a suo avviso rimane inspiegata la differenza di trattamento a detrimento degli operatori settentrionali.

Il sottosegretario Pavan chiede allora il rinvio dell'esame e il senatore Bollini invita ad effettuare una riflessione sulla norma di cui al comma 2 dell'articolo 5.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,50.

GIUSTIZIA (2^a)**Sottocommissione per i pareri**

MERCLEDÌ 27 APRILE 1988

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del vice presidente della Commissione Lipari, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 3^a Commissione:

Ratifica ed esecuzione del Trattato di estradizione tra la Repubblica italiana ed il Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord, firmato a Firenze il 12 marzo 1986 (599): *parere favorevole*;

Ratifica ed esecuzione del Protocollo n. 8 alla Convenzione sulla salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, adottato a Vienna il 19 marzo 1985 (668): *parere favorevole*;

Ratifica ed esecuzione del Protocollo n. 6 alla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali sull'abolizione della pena di morte, adottato a Strasburgo il 28 aprile 1983 (672): *parere favorevole*;

alla 8^a Commissione:

Limite di risarcimento nei trasporti aerei internazionali di persone (643): *parere favorevole con osservazioni*;

alla 11^a Commissione:

Pecchioli ed altri: Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di lavoro nelle aziende (353): *rinvio dell'emissione del parere*;

alla 13^a Commissione:

Conversione in legge del decreto-legge 11 aprile 1988, n. 113, recante modifiche del sistema sanzionatorio per gli scarichi in mare da navi o aeromobili (976): *parere favorevole*.

FINANZE E TESORO (6^a)**Sottocommissione per i pareri**

MERCLEDÌ 27 APRILE 1988

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente De Cinque, ha adottato le seguenti deliberazioni sui disegni di legge deferiti:

alla 2^a Commissione:

Ruffino ed altri: «Nuove norme per la semplificazione della riscossione dei diritti di cancelleria» (577): *parere favorevole*;

alla 3^a Commissione:

«Ratifica ed esecuzione del Protocollo aggiuntivo dell'Accordo di sede del 1975 tra il Governo della Repubblica italiana e l'Istituto universitario europeo, firmato a Firenze il 13 dicembre 1985» (736): *parere favorevole*;

alla 4^a Commissione:

Saporito ed altri: «Riordino e rivalutazione degli assegni straordinari annessi alle decorazioni al valor militare» (320): *rinvio dell'emissione del parere*;

alla 7^a Commissione:

Vecchi ed altri: «Concessione di un contributo all'Università di Ferrara per la celebrazione del VI centenario della sua fondazione» (79): *parere favorevole*.

**TERRITORIO, AMBIENTE
BENI AMBIENTALI (13^a)****Sottocommissione per i pareri**

MERCLEDÌ 27 APRILE 1988

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Pagani e con la presen-

za del ministro dell'ambiente Ruffolo, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 3^a Commissione:

Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la protezione della fascia di ozono, con allegati, adottata a Vienna il 22 marzo 1985, nonché di due Risoluzioni finali adottate in pari data (602): *parere favorevole con osservazioni;*

Ratifica ed esecuzione del Protocollo alla Convenzione del 1979 sull'inquinamento atmosferico oltre confine a lunga distanza relativo alla riduzione di emissione di zolfo o dei suoi flussi oltre confine di almeno il 30 per cento, adottato a Helsinki l'8 luglio 1985 (607): *parere favorevole con osservazioni.*

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale
e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Sottocommissione per la pubblicità
ed i criteri di spesa

MERCOLEDÌ 27 APRILE 1988

Presidenza del Presidente
ACQUAVIVA

La seduta inizia alle ore 12.

DEFINIZIONE DEL TETTO PUBBLICITARIO PER IL
1988

Il senatore Acquaviva illustra una prima bozza di delibera da sottoporre al successivo esame della Commissione plenaria.

Si sofferma quindi sui motivi che spingono per una radicale trasformazione dell'attuale sistema, che deve essere adeguato alle trasformazioni di mercato nel frattempo intervenute.

Il deputato Veltroni chiede chiarimenti sulle proiezioni di mercato.

Il senatore Acquaviva precisa che obiettivo della Commissione dovrebbe essere quello di individuare un punto di equilibrio nel mercato, evitando di ripetere ogni anno trattative defatiganti.

Il deputato Veltroni pur apprezzando lo spirito della proposta, non può non esprimere perplessità per il funzionamento a pieno regime del meccanismo proposto e già contemplato negli accordi di maggioranza, che hanno portato alla formazione del nuovo Governo. Si chiede quindi se non sia il caso di tornare ad una proposta, già illustrata in precedenti sedute, che potrebbe essere accolta con alcune ulteriori modifiche. In particolare si potrebbe individuare ogni anno un tetto massimo, pari ad una determinata percentuale del mercato complessivo della pubblicità.

Il senatore Gualtieri ritiene che elemento essenziale di ogni ragionamento sulla pubblicità debba essere la definizione di un determinato indice di affollamento. Si riconosce comunque nelle indicazioni del senatore Acquaviva a condizione, tuttavia, di una più precisa definizione.

Il deputato Veltroni deve ribadire l'esigenza di operare all'interno della definizione dell'indice di affollamento massimo, che deve essere parametrato in funzione degli obiettivi che si intendono perseguire.

Dopo interventi del deputato Leccisi e del senatore Golfari, la Sottocommissione delibera di rinviare il seguito della discussione ad una prossima seduta.

La seduta termina alle ore 13,15.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Giovedì 28 aprile 1988, ore 10,30

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

- Disposizioni in materia di parcheggi e programma triennale per le aree urbane maggiormente popolate (656).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Norme in materia di primo inquadramento nella nona qualifica funzionale per il personale appartenente al comparto ministeriale ed a quello delle Aziende e delle Amministrazioni dello Stato, nonché disposizioni transitorie per l'inquadramento nei profili professionali del personale ministeriale (988).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Soppressione dei ruoli ad esaurimento previsti dall'articolo 60 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, e disposizioni in materia di pubblico impiego (989).

GIUSTIZIA (2^a)

Giovedì 28 aprile 1988, ore 9,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SALVATO ed altri. - Norme contro la violenza sessuale (730).
- SALVATO ed altri. - Norme penali relative ai crimini perpetrati attraverso la violenza sessuale e fisica contro la persona (731).
- MANCINO ed altri. Nuove norme a tutela della dignità della persona contro la violenza sessuale (924).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- FILETTI ed altri. - Nuova normativa sulla violenza sessuale (939).

III. Esame dei disegni di legge:

- ANGELONI ed altri. - Modificazioni alle circoscrizioni territoriali degli uffici giudiziari del tribunale di La Spezia e del Tribunale di Massa (228).
- RIZ e RUBNER. - Abrogazione dell'articolo 269 del codice penale (408).
- RUFFINO ed altri. - Nuove norme per la semplificazione della riscossione dei diritti di cancelleria (577).
- CASOLI. - Modifica del comma secondo dell'articolo 604 del codice di procedura penale (617).

AFFARI ESTERI, COMUNICAZIONI (3ª)*Giovedì 28 aprile 1988, ore 10**In sede referente*

Esame dei disegni di legge:

- Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sulla sicurezza sociale, con allegati, e dell'Accordo complementare per l'applicazione di detta Convenzione, con allegati, adottati a Parigi il 14 dicembre 1972 (518).
- Ratifica ed esecuzione della Convenzione sul sistema armonizzato di designazione e codificazione delle merci, adottata a Bruxelles il 14 giugno 1983, e del Protocollo di modifica adottato a Bruxelles il 24 giugno 1986 (519).
- Adesione dell'Italia alla Convenzione sulla conservazione delle risorse marine viventi in Antartide, adottata a Canberra il 20 maggio 1980, e sua esecuzione (601).
- Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la protezione della fascia d'ozono, con allegati, adottata a Vienna il 22 marzo 1985, nonché di due Risoluzioni finali adottate in pari data (602).
- Ratifica ed esecuzione dello Scambio di Lettere tra il Governo italiano ed il Governo degli Stati Uniti d'America per la conferma del *Memorandum* d'intesa tra il Consiglio nazionale CNR e la NASA degli Stati Uniti relativo alla messa a punto ed al lancio del *Laser Geodynamics Satellite 2* (Lageos 2), effettuato a Roma il 22 aprile ed il 30 luglio 1985 (606).
- Ratifica ed esecuzione del Protocollo alla Convenzione del 1979 sull'inquinamento atmosferico oltre confine a lunga distanza relativo alla riduzione di emissione di zolfo o dei suoi flussi oltre confine di almeno il 30 per cento, adottato a Helsinki l'8 luglio 1985 (607).
- Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sul controllo dell'acquisto e della detenzione di armi da fuoco da parte dei privati, adottata a Strasburgo il 28 giugno 1978 (621).

- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica tunisina per la promozione e la protezione reciproca degli investimenti, con Scambi di Lettere, firmato a Roma il 17 ottobre 1985 (625).
- Ratifica ed esecuzione del Protocollo aggiuntivo all'Accordo di sede del 1975 tra il Governo della Repubblica italiana e l'Istituto universitario europeo, firmato a Firenze il 13 dicembre 1985 (736).
- Ratifica dell'Accordo tra gli Stati Uniti da una parte e il Belgio, la Germania Federale, l'Italia, i Paesi Bassi e la Gran Bretagna dall'altra (Paesi di spiegamento) sulle procedure e le modalità di ispezione relative al Trattato sulle Forze nucleari intermedie, firmato a Bruxelles l'11 dicembre 1987, e approvazione dello Scambio di Note tra l'Italia e l'URSS relativamente alle operazioni di verifica dello smantellamento dei missili a raggio intermedio e a raggio più corto presenti sul territorio nazionale, effettuato a Roma il 29 dicembre 1987 (772).

DIFESA (4ª)*Giovedì 28 aprile 1988, ore 10**In sede referente*

- I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:
- Norme per il riordinamento della struttura militare centrale della Difesa (557).
 - GIACCHE' ed altri. - Norme per la semplificazione e per il controllo delle procedure previste per gli approvvigionamenti centrali della Difesa (583).
 - SAPORITO ed altri. - Iscrizione dei graduati e militari di truppa effettivi dell'Arma dei carabinieri al Fondo di previdenza sottufficiali dell'Esercito (321).
 - GIACOMETTI ed altri. - Nuove norme in materia di permanenza in servizio dei militari iscritti nel ruolo d'onore decorati al valor militare o che hanno dato lustro alla Patria (800).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- BOZZELLO VEROLE ed altri. - Riordino della disciplina degli assegni annessi alle decorazioni al valore militare (73).
- SAPORITO ed altri. - Riordino e rivalutazione degli assegni straordinari annessi alle decorazioni al valor militare (320).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- MAZZOLA ed altri. - Passaggio in servizio permanente dei tenenti colonnelli medici del ruolo ad esaurimento del Corpo sanitario dell'Esercito (727).

FINANZE E TESORO (6^a)

Giovedì 28 aprile 1988, ore 10,30

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- BERLANDA ed altri. - Disciplina delle offerte pubbliche di azioni e obbligazioni e misure per il mercato mobiliare (576).
- ALIVERTI. - Licenza per depositi di caffè. Modifiche agli articoli 2 e 10 della legge 26 maggio 1966, n. 344 (288).
- Partecipazione dell'Italia alla ottava ricostituzione delle risorse dell'Associazione internazionale per lo sviluppo (IDA) e all'aumento del capitale della Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo (BIRS) (764).

In sede deliberante

Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Aumento della quota di partecipazione dell'Italia al capitale della Banca europea per gli investimenti (B.E.I.) ed allineamento della quota sottoscritta dall'Italia a quelle

sottoscritte dalla Francia, dalla Repubblica federale tedesca e dal Regno Unito (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (943).

- Partecipazione dell'Italia all'aumento selettivo del capitale della Banca asiatica di sviluppo (B.A.S.) (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (944).

Procedure informative

Seguito dell'indagine conoscitiva sul mercato mobiliare negli Stati Uniti: esame di schema di documento conclusivo.

ISTRUZIONE (7^a)

Giovedì 28 aprile 1988, ore 9,30

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- JERVOLINO RUSSO ed altri. - Modifiche alla legge 2 dicembre 1951, n. 1571, relativa all'esonero del canone di abbonamento alle radioaudizioni per le scuole (272).

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

- VECCHI ed altri. - Concessione di un contributo all'Università di Ferrara per la celebrazione del VI centenario della sua fondazione (79).
- FABBRI e MALAGODI. - Riordino e finanziamento dell'Istituto nazionale di studi verdiani (341).
- AGNELLI Arduino. - Interpretazione autentica degli articoli 13 e 44 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, e dell'articolo 5 della legge 9 dicembre 1985, n. 705, in materia di concorsi universitari (795).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Modifiche alla legge 17 febbraio 1982, n. 46,

e partecipazione a programmi internazionali e comunitari di ricerca applicata (749).

Comunicazioni del Governo

Comunicazioni del Ministro della pubblica istruzione sugli indirizzi della politica scolastica.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Giovedì 28 aprile 1988, ore 9,30 e 16

ALLE ORE 9,30

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

- LIBERTINI ed altri. - Integrazione all'articolo unico della legge 26 luglio 1984, n. 415, di modifica dell'articolo 1 della legge 7 aprile 1976, n. 125, relativa alla disciplina della circolazione stradale nelle aree aeroportuali (475).

II. Discussione dei disegni di legge:

- VISCA ed altri. - Integrazione all'articolo unico della legge 26 luglio 1984, n. 415, di modifica dell'articolo 1 della legge 7 aprile 1976, n. 125, relativa alla disciplina della circolazione stradale nelle aree aeroportuali (927).

- Intervento straordinario per la riparazione di una gru danneggiata nel porto di Ancona (738).

- Istituzione del Comitato interministeriale per la programmazione dei trasporti (CIPET) (952).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

- BERNARDI ed altri. - Istituzione del Comitato interministeriale per la programmazione economica nei trasporti (CIPET) (877).

- Limite di risarcimento nei trasporti aerei internazionali di persone (643).

In sede consultiva su atti del Governo

I. Esame del seguente atto:

Nomina del presidente dell'Azienda dei mezzi meccanici e dei magazzini di La Spezia.

II. Esame, ai sensi dell'articolo 50, secondo comma, del Regolamento, del seguente affare:

Relazione sullo stato di attuazione della legge 5 dicembre 1986, n. 856, recante «Norme per la ristrutturazione della flotta pubblica (Gruppo FINMARE) e interventi per l'armamento privato».

ALLE ORE 16

Procedure informative

Indagine conoscitiva sulla situazione, sulle prospettive e sulle politiche da adottare nel settore dell'autotrasporto merci in ordine alla scadenza del 1992 (mercato interno della CEE): audizione dei rappresentanti della Confitarma.

**AGRICOLTURA E PRODUZIONE
AGROALIMENTARE (9^a)**

Giovedì 28 aprile 1988, ore 10,30

Procedure informative

Seguito dell'indagine conoscitiva sul settore agroalimentare: audizione dei rappresentanti della Federazione nazionale cooperative agricole (Federagricole), della Associazione nazionale italiana delle cooperative agricole (Agica), della Federazione italiana dei consorzi agrari (Federconsorzi).

INDUSTRIA (10^a)*Giovedì 28 aprile 1988, ore 9,30**Comunicazioni del Governo*

Comunicazioni del Ministro del commercio con l'estero.

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- FONTANA Elio ed altri. - Norme sul funzionamento dell'Ente nazionale italiano per il turismo (387).

Materie di competenza

Proposta di relazione all'Assemblea, ai sensi dell'articolo 50, comma 1, del Regolamento, sulla internazionalizzazione delle imprese e le concentrazioni industriali.

LAVORO (11^a)*Giovedì 28 aprile 1988, ore 9,30**In sede referente*

I. Esame del disegno di legge:

- Norme in materia di mercato del lavoro (*stralcio deliberato dall'Assemblea nella seduta del 27 aprile 1988 del disegno di legge n. 585*) (585-bis).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- GIUGNI ed altri. - Riforma delle procedure di avviamento al lavoro (303).

ANTONIAZZI ed altri. - Norme in materia di integrazione salariale, eccedenze di personale e mobilità dei lavoratori (354).

ANTONIAZZI ed altri. - Riordino dell'indennità di disoccupazione ordinaria (356).

III. Esame del disegno di legge:

- PECCHIOLI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di lavoro nelle aziende (353).

Affari assegnati

Esame della proposta di inchiesta parlamentare:

- POLLICE. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno comunemente denominato «lavoro nero» (Doc. XXII, n. 3).

IGIENE E SANITÀ (12^a)*Giovedì 28 aprile 1988, ore 10,30**In sede referente*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- BOMPIANI ed altri. - Nuova disciplina dei prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico e norme sul prelievo dell'ipofisi da cadavere a scopo di produzione di estratti per uso terapeutico (232).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame dei seguenti atti:

- Schema di decreto delegato per l'attuazione delle direttive 78/631/CEE, 81/187/CEE e 84/291/CEE in materia di classificazione, imballaggio e di etichettatura dei preparati pericolosi «antiparassitari».
- Schema di decreto delegato per l'attuazione delle direttive 83/478/CEE, 85/610/CEE concernenti l'immissione sul mercato di talune sostanze pericolose (amianto).
- Schema di decreto delegato per l'attuazione della direttiva 85/467/CEE concernente l'immissione sul mercato di talune sostanze e preparati pericolosi (PCB-PCT).